ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati
Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 29 Settembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 680. — Nuova Serie - N. 272

Lo sgombero delle officine procede regolare

Gravi incidenti isolati a Milano, a Genova e a Torino

Gli stabilimenti Pirelli a Milano chiusi
per la violenza di alcuni turbolenti

MILANO, 28, sera

Alcuni incidenti verificatisi ieri negli stabilimenti Pirelli alla Bicocca ed al ponte Seveso, le violenze subite da alcuni impiegati e tecnici di questi stabilimenti da parte di taluni elementi turbolenti, le deliberazioni prese dagli impiegati stessi di non riprendere il lavoro finchè non avessero avuto precise garanzie della tutela della loro dignità professionale e della loro integrità personale, hanno indotto la gerenza della Pirelli, convinta che questa mattina questi incidenti si sarebbero certamente ripetuti ed in forma molto più allarmante, a chiudere le porte dello stabilimento ed a farlo occupare dalla truppa.

Stamani, infatti, quando gli operai si presentarono alle porte dei reparti, le trovarono sbarrate da cordoni di guardie regie e soldati. I grandi edifici erano deserti e sulle porte era affisso un manifesto, col quale si deplorava quanto era avvenuto e si avvertiva che gli stabilimenti sarebbero rimasti chiusi, in attesa che fossero ristabilite le necessarie condizioni di ordine e di sicurezza per la ripresa del lavoro.

La deplorazione della maggioranza operaia

Sono continuati perciò, allo scopo di risolvere la nuova crisi in questo importante stabilimento, i convegni ed i colloqui tra le maestranze e gli impiegati ed i rappresentanti delle due parti. Circa 3000 operai della Pirelli stamattina si adunavano in comizio, e, dopo una viva discussione, votavano un ordine del giorno, con il quale, mentre viene espressa l'incondizionata approvazione per l'opera pacificatrice fatta dalla commissione operaia, si dava incarico alla stessa di recarsi presso la gerenza della ditta, allo scopo di assicurare che nessun altro grave incidente si sarebbe verificato. Nel caso poi — continua l'ordine del giorno — che elementi dissidenti, o irresponsabili non si subordinassero a quanto si delibera, si invita formalmente la commissione operaia interna a non intervenire in favore di coloro che eventualmente si rendessero responsabili di ulteriori incidenti.

Nel pomeriggio i dirigenti della Federazione operaia, che si erano recati dal Prefetto a comunicargli l'ordine del giorno votato, si incontravano con una commissione degli impiegati e la fortunata coincidenza favorì il colloquio che gli operai desideravano. La discussione seguita tra i due gruppi, fu cortese e franca e portò ad un accordo, in seguito al quale domani, nel gabinetto del Prefetto, si riunirà una commissione di impiegati, di delegati degli operai e di una rappresentanza della gerenza della Società Pirelli, per chiarire l'equivoco e per scambiarsi reciproche promesse ed assicurazioni, che valgono, non solo a sorpassare e cancellare l'episodio odierno, ma a cementare i rapporti di cordialità, che fino alla vigilia dell'attuale agitazione legavano l'elemento impiegato e dirigente agli operai. Così anche questo episodio deplorevole sarà sorpassato, senza aver portato che un perturbamento momentaneo.

La produzione del periodo di occupazione

Presso la Confederazione del Lavoro si è riunito quest'oggi il comitato di agitazione della F. I. O. M.. La discussione si è aggirata principalmente sulla questione del pagamento della produzione fatta nel periodo di occupazione e sul diritto alle ferie per gli operai. Venne deciso per questa seconda questione di insistere presso gli industriali perchè, anche per gli operai che non hanno la anzianità prescritta, sia considerato come periodo di ferie un eventuale sospensione del lavoro per il ripristino dei laboratori, salvo a rivalersene quando il riposo spetterà loro di diritto.

Sulla prima questione i convenuti si sono dichiarati disposti ad appoggiare quelle maestranze operaie che, dopo aver lavorato appieno, chiedono ora un congruo compenso, semprechè siano disposte a dedurre dall'importo complessivo del lavoro compiuto l'ammontare del vantaggio per la quindicina in più goduta per tale titolo dalla retroattività degli aumenti di paga.

Queste deliberazioni sono state comunicate al consorzio degli industriali, i cui dirigenti si sono richiamati al concordato di Roma, dichiarando di attenersi a quanto in esso era stato stabilito. Il Consorzio, anzi, questa sera comunica:

«Possiamo assicurare che l'interpretazione da noi data al concordato di Roma nella parte riguardante il lavoro utile compiuto durante il periodo di occupazione, è stata pienamente confermata da S. E. l'on. Giolitti che ha riconosciuto che tale lavoro s'intende compensato dalla retroattività data all'aumento delle paghe».

Completo accordo su tutti i punti

Questa sera a tarda ora fra i rappresentanti degli operai e della Federazione degli impiegati veniva concluso l'accordo. I rappresentanti degli impiegati prendevano atto di un comunicato della F. I. O. M., con il quale gli operai venivano invitati ad astenersi dal provocare incidenti di qualsiasi genere. Dal canto loro, essi hanno insistito nel prospettare l'erroneo apprezzamento circa l'organizzazione del corpo degli ingegneri, chimici, capitecnici ed impiegati amministrativi, insistendo nel toglier loro ogni qualsiasi carattere di rappresentanza industriale e rivendicando l'assoluta indipendenza del contributo intellettuale nel campo della F. I. O. M. Le due parti, infine, augurandosi un sollecito ritorno a rapporti di cordiale operosità, hanno invitato reciprocamente i loro rappresentanti a riprendere con la necessaria disciplina l'indefesso lavoro nell'interesse comune.

Anche la questione delle ferie veniva a tarda ora di questa notte definitivamente regolata, in una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Federazione industriali, metallurgici e della F. I. O. M.

L'accordo non ancora raggiunto a Torino

TORINO, 28, sera

Non è stato ancora raggiunto l'accordo per lo sgombero delle fabbriche. Stamani doveva aver luogo una riunione degli industriali e dei rappresentanti degli operai, su invito del Prefetto, per tentare un accordo sulle questioni non ancora risolute, ma gli industriali, che non hanno creduto di aderire, hanno adunato il consiglio direttivo della propria lega, deliberando di attenersi scrupolosamente agli accordi di Roma. Il consiglio ha poi comunicato tale deliberazione al Prefetto, che, però, non ha rinunziato alla sua opera di riconciliazione, insistendo perchè operai ed industriali si pongano di nuovo a contatto. Avverranno quindi nuove riunioni in proposito.

Anche sulle colline di Torino si verificano, a quanto si dice, da alcuni giorni, vaste minacce di occupazione delle terre per parte dei contadini, che si sono federati in una lega di mezzadri dei colli di Torino. Sono già avvenuti diversi attriti con i proprietari terrieri, ma, finora, non è stato segnalato alcun atto di violenza. Pare che i contadini insistano per lavorare per proprio conto.

Bandiera rossa abbassata in Ancona

ANCONA, 28 sera

Gli operai del cantiere navale di Ancona hanno oggi sgombrato lo stabilimento ed hanno abbassato la bandiera rossa che da qualche giorno sventolava sull'antenna di un piroscafo in costruzione.

Gravi incidenti a Genova
tra operai ed impiegati
Bombe contro due caserme di carabinieri

GENOVA, 28, sera.

Stamani a Sestri Ponente si sono verificati incidenti ripetutisi per tutta la giornata. Gruppi di operai, prima isolatamente, poi in maggior numero, hanno molestato gli impiegati che si presentavano agli stabilimenti. Nella mattinata gli incidenti non hanno avuto conseguenze, ma nel pomeriggio, per la gravità degli incidenti stessi, dovette intervenire la forza pubblica. Si ebbe a deplorare un ferito.

Questa sera poi veniva gettata una bomba nell'interno del cortile della scuola «Anita Garibaldi», dove attualmente sono accasermati dei plotoni di carabinieri. Per fortuna non si ebbe alcuna vittima. Avvenuto lo scoppio, un gruppo di carabinieri, uscito sulla strada, sparò diversi colpi in aria. I carabinieri affermano che dalle finestre venne risposto con colpi di rivoltella, ma tale fatto non è stato assodato. Cessati gli spari, vennero raccolte due donne ferite, una vecchia settantenne, certa Maria Ferella e la ventiduenne Giulia Pestella.

Mentre avvenivano questi fatti in via Mazzini, un'altra bomba veniva gettata contro la caserma dei carabinieri in via Garibaldi. Per fortuna anche questa volta non si sono avute a deplorare vittime. I carabinieri, usciti sulla via, cominciarono a sparare. Si procedeva quindi all'arresto di 15 persone raggruppate in quelle vicinanze. Lo stato delle due donne è grave, tanto che i medici disperano di salvarle.

La calma è ritornata nella popolazione. Sul luogo sono stati mandati rinforzi di guardie regie e carabinieri.

Sgombero pacifico a Napoli

NAPOLI, 28, sera

Stamane è incominciato lo sgombero di dieci stabilimenti metallurgici occupati dagli operai. Lo sgombero non ha dato luogo ad alcun incidente. Le bandiere rosse, issate sugli stabilimenti, sono state tolte e gli operai si sono lentamente avviati in Piazza Ferrovia, per partecipare al comizio deliberato dalla Camera Confederale del Lavoro.

Due cortei con musiche e bandiere si sono recati a rilevare i compagni operai dei bacini di carenaggio e delle officine meridionali. In Piazza della Ferrovia ha avuto luogo alle 12 il comizio, al quale si calcola abbiano partecipato sei o sette mila operai. Hanno parlato vari oratori, esaltando la vittoria degli operai. Quindi gli intervenuti hanno formato un lunghissimo corteo preceduto da molte bandiere rosse, corteo che si è sciolto a Piazza Donna Regina. Non si è verificato alcun incidente.

Corteo dimostrativo a Torre Annunziata

TORRE ANNUNZIATA, 28, sera

Questa mane gli operai metallurgici hanno sgomberato lo stabilimento Ferriere del Vesuvio. Si è formato un corteo al quale hanno partecipato tutte le leghe inscritte alla locale Camera del Lavoro. Detto corteo, preceduto da bandiere rosse e da musiche, percorse le vie principali, e sostò in Piazza Ferrovia, dove hanno parlato molti oratori tutti inneggianti alla rivoluzione sociale. Nessun incidente.

Il principio del controllo operaio
affermato dall'Italia alla Conferenza della pace

ROMA 28, sera

A proposito delle voci corse in questi giorni circa una proposta di controllo sulle aziende di produzione che sarebbe stata fatta a Parigi dai delegati italiani alla Conferenza della pace, l'on. Angiolo Cabrini, direttore dei servizi italiani di corrispondenza all'Ufficio Internazionale del Lavoro, e che insieme al senatore Mayor des Planches ha rappresentato in tale circostanza il Governo italiano, intervistato da un redattore dell'*Agenzia Stefani*, ha detto che effettivamente la proposta di disciplinare per legge il controllo operaio sulle aziende industriali ed agricole, ha un precedente nell'opera svolta a Parigi dalla rappresentanza italiana, in nome del nostro Governo e con l'approvazione delle rappresentanze delle maggiori organizzazioni sindacali italiane — di parte lavoratrice e di parte padronale — presso la Commissione per la legislazione internazionale del lavoro, istituita dal Consiglio Supremo degli Alleati il 25 gennaio 1919.

Sino dalle prime sedute della Commissione — ha continuato l'on. Cabrini — la nostra delegazione, a voce e per iscritto, ebbe a sostenere che i Trattati di pace, al capitolo della legislazione sociale, avrebbero dovuto affermare risolutamente il principio della democratizzazione delle aziende di produzione, nell'industria come nell'agricoltura. Più innanzi — concretate le proposte delle varie delegazioni in tema di Carta del Lavoro da inserirsi nel Trattato di pace — la Delegazione italiana, all'art. 10 del proprio schema di Carta del Lavoro chiedeva «il diritto di controllo del lavoratore sulla gestione industriale ed agricola».

La direzione del Partito socialista
e il controllo operaio

MILANO, 28, sera

S'è riunita quest'oggi la direzione del Partito Socialista. Il segretario politico Gennari ha letta una larga esposizione della situazione nazionale. Si è poi discusso sulla vertenza dei metallurgici ed a questo proposito la direzione del Partito avrebbe stabilito il suo punto di vista per l'applicazione del controllo sull'industria.

Serrati, Bombacci e Graziadei, hanno intrattenuto i presenti, dando conto del congresso internazionale di Mosca ed infine sono stati presi accordi per il prossimo congresso nazionale. Non si conosce con maggiore precisione quali altri argomenti siano stati discussi e quale sia stata la loro portata, avendo i convenuti mantenuto sulle deliberazioni prese, il più assoluto riserbo.

Conflitto tra soldati e borghes
in provincia di Brescia

BRESCIA, 28, sera.

A Mazzano è avvenuto un conflitto fra soldati e borghesi. In un caffè era avvenuta una rissa, nella quale un soldato è rimasto ferito. Una pattuglia del reparto autonomo del 1.o Genio, recatasi presso il caffè per rintracciare i soldati non ancora rientrati in caserma, veniva fatta segno a colpi di fucile. I soldati risposero colpendo gravemente al capo certo Badei, le cui condizioni sono disperate.

Le richieste degli impiegati privati cattolici

ROMA, 28 sera

Stamane è stata ricevuta dal ministro del Lavoro on. Labriola una commissione accompagnata dall'on. Tupini e della quale facevano parte numerosi membri del comitato centrale del sindacato nazionale dell'impiego privato aderente alla Confederazione del Lavoro bianca.

La commissione ha presentato ed illustrato all'on. Labriola l'ordine del giorno votato nel congresso nazionale tenutosi in questi giorni, con il quale si chiede la revisione del contratto dell'impiego privato, in modo da concedere maggiore indipendenza agli addetti alle aziende commerciali e la concessione della compartecipazione e del controllo dei dipendenti sui profitti delle aziende stesse.

Il ministro del Lavoro ha dichiarato di essere completamente d'accordo con i componenti la commissione su quanto sostiene l'ordine del giorno ed ha promesso di appoggiare in seno al Governo il relativo progetto di legge che, di iniziativa parlamentare, presenterà alla riapertura della Camera l'on. Tupini.

A proposito dell'agitazione degli impiegati privati, riceviamo da Napoli:

Alla Camera Confederale del Lavoro si riunirono gli impiegati privati che minacciano lo sciopero per giovedì. Essi hanno presentato un memoriale agli industriali ed attendono risposta in un termine perentorio, che scade giovedì. Fu deliberato di riunirsi per mercoledì, giorno precedente a quello in cui scade l'ultimatum.

Proteste di bancari
contro asserite rappresaglie degli Istituti

MILANO, 28, sera

Gli impiegati bancari si sono riuniti questa sera a comizio ed hanno votato un ordine del giorno col quale deplorano che la classe sia stata abbandonata alle rappresaglie dei quattro maggiori Istituti di Credito.

Riconoscono come finora sia riuscito vano l'intervento conciliativo del ministro del Lavoro, protestano contro la arbitraria denunzia del concordato del 1919 e fanno voti per un conciliativo intervento del Governo. In ultimo venne espressa la fiducia che lo Stato, nella compilazione della legge sul controllo delle industrie, non lascierà in disparte la classe bancaria.

Il risarcimento dei danni di guerra
degli Enti locali delle terre liberate

ROMA, 28, sera

E' alla Corte dei Conti per la relativa registrazione, il regolamento per i risarcimenti dei danni di guerra, sofferti dagli Enti locali delle terre liberate. Le amministrazioni delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, che abbiano subito distruzioni o deterioramenti per fatto di guerra di beni di uso pubblico o patrimoniali, devono entro sei mesi fare denuncia di tutti i beni distrutti o deteriorati, indicando distintamente: a) quelli alla ricostituzione dei quali gli Enti abbiano provveduto direttamente; b) quelli per i quali non sia stato fatto luogo ad alcun provvedimento; c) quelli alla ricostituzione dei quali abbia provveduto il comitato governativo di Treviso, di cui al D. L. 8 giugno 1919 N. 925, o il commissariato istituito con R. D. 18 aprile 1920 N. 523, od anche l'amministrazione militare. La denuncia deve essere trasmessa, per mezzo del Commissariato di Treviso, al Ministero delle Terre Liberate.

Il regolamento continua fissando le norme per la concessione degli anticipi da parte del ministro del Tesoro e per l'esecuzione delle opere che saranno eseguite a spese dei Comuni.

Il Ministero delle Terre Liberate, d'accordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri, sta compilando un secondo regolamento che si baserà su quello di cui abbiamo parlato per i risarcimenti dei danni di guerra degli Enti locali delle Terre redente.

L'inchiesta sulle terre liberate e redente

ROMA, 28, sera

Quantunque la legge votata dal Parlamento per la nomina di una Commissione mista di senatori e deputati per l'inchiesta sulle terre liberate e redente, fissi un termine breve per la presentazione della propria relazione, non ancora tale Commissione deve riunirsi e procedere alla costuzione interna. Da notizie attinte a buona fonte, ci risulta che si riunirà tutto al più entro la seconda decade del mese di ottobre.

Si crede che, per agevolare i lavori di questa Commissione e poichè le mansioni che essa espleterà sono anche indirettamente connesse con quelle della Commissione parlamentare per l'inchiesta sulle spese di guerra, tutte e due le Commissioni risiederanno presso la stessa sede.

Uno scambio di telegrammi
tra Giolitti, Sforza e Millerand

ROMA 28, sera

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti ha inviato il seguente telegramma al signor Millerand, in occasione della sua elezione alla presidenza della Repubblica francese:

«E' con personale, profonda soddisfazione che, subito dopo il nostro incontro ad Aix, io vi presento le mie più vive felicitazioni per la vostra elezione alla suprema magistratura della Repubblica. L'Italia è felice di vedervi a capo del gran Paese, col quale abbiamo avuto una gloriosa fraternità d'armi, che dovrà nella pace divenire una cordiale collaborazione per l'avvenire della civiltà».

Il Presidente della Repubblica Millerand ha così risposto:

«Il ricordo così recente dei rapporti personali che sono felice di aver stretto con voi, mi fa apprezzare particolarmente le felicitazioni che vi siete compiaciuto inviarmi. Voi potete essere sicuro che una delle principali mie preoccupazioni sarà quella di contribuire a stringere sempre più i legami tra la Francia e l'Italia, le quali debbono per le loro origini e le loro tradizioni comuni continuare nella pace necessaria alla civiltà, la collaborazione stretta e fiduciosa che tennero nella gloriosa guerra, che ha assicurato il trionfo della libertà.»

Il ministro per gli Affari Esteri conte Sforza ha pure inviato al Presidente Millerand il seguente telegramma:

«Fra le felicitazioni dei colleghi che hanno avuto l'onore di collaborare direttamente con lei nelle riunioni interalleate, la prego, signor Presidente, di accettare le mie, col sentimento profondo e sincero che ella conosce, per il bene dei nostri due Paesi».

Millerand ha così risposto:

«Gradisca i miei più calorosi ringraziamenti per le sue cordiali felicitazioni. Ella sa come io condivida i suoi sentimenti in tutto ciò che può rinsaldare l'amicizia fiduciosa fra i nostri due Paesi.» (*St.*)

Le elezioni amministrative a Roma

ROMA 28, sera

Con decreto del 23 corr., il Prefetto ha fissato la data delle elezioni amministrative a domenica 3 ottobre p. v.

Il Consiglio dei ministri di oggi
Le questioni che saranno trattate

ROMA, 28, sera

Domani alle 10 si riunirà a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. Nella riunione di domani dovranno essere trattati vari importantissimi argomenti, e, prima di tutto, la nomina dei nuovi senatori. In seno al Gabinetto vi sono due correnti, l'una favorevole ad una larga infornata, ed un'altra che propende per una ristrettissima nomina dovendosi procedere a una riforma del Senato. Probabilmente prevarrà la tesi media, quella di limitare la nomina ad una lista di quaranta o cinquanta nomi.

In questo caso l'approvazione della lista dei nuovi senatori verrebbe rinviata ad una prossima riunione del Consiglio dei ministri, che domani si limiterebbe ad approvare la nomina di sei o quattro senatori.

Il Consiglio dei ministri dovrà poi volgere la sua attenzione ai provvedimenti finanziari. Le condizioni del bilancio sono tutt'altro che liete: le spese non diminuiscono e, anzi, l'onere derivante dall'acquisto del grano all'estero aumenta continuamente, perchè il cambio diminuisce e la merce aumenta di prezzo. Seguitando così, saranno sette i miliardi che lo Stato dovrà rimetterci per cedere il pane al prezzo politico attuale. Nell'attesa che la produzione generale aumenti, sono necessari alcuni provvedimenti di carattere finanziario ed economico, che dovranno poi essere portati all'esame della Camera. E appunto di essi, i membri del Governo cominceranno ad occuparsi domani.

Finalmente il Consiglio dovrà approvare il decreto per l'annunciata amnistia. Pare, però, che nemmeno questa volta avverrà l'approvazione del decreto, perchè il Gabinetto finora non si è trovato concorde nei criteri da adottare. Forse prima della partenza dell'on. Giolitti, il Consiglio dei ministri si riunirà ancora. L'on. Giolitti partirà per Torino probabilmente domenica, e resterà assente una settimana.

Interrogazioni e disegni di legge
al Senato

ROMA, 28, sera

Il Presidente TITTONI apre la seduta alle 15, e dà subito la parola al ministro delle Colonie, on. ROSSI, il quale risponde all'interrogazione del sen. Lanciani sull'opportunità dell'urgenza di intraprendere la coltivazione di Stato delle banane sui vasti territori del Giuba e del Uebi Scebeli, e ciò allo scopo di diminuire sensibilmente il consumo del pane.

Premesso che risponde anche a nome del ministro di Agricoltura, l'oratore rileva che in Somalia la coltura delle banane è ristretta ad alcuni punti nei quali i fiumi permettono che il terreno sia sufficientemente irrigato. Secondo i competenti, la qualità di banane alle quali allude il senatore Lanciani, deve essere utilmente coltivata per servire come alimento. Però egli crede che potrebbe essere utile, specialmente per il nutrimento della popolazione indigena.

Si deve inoltre tener conto del limite economico determinato dall'utilità comparata delle colture. Se si avranno in seguito agli sbarramenti già fatti nel Uebi Scebeli ed a quelli che si faranno nel Giuba, località irrigate, converrà piuttosto coltivare il cotone che la banana. L'utilizzazione della banana poi importa spese ingenti per il trasporto sino al punto d'imbarco pr la difficoltà d trovare navi adatte per la poca frequenza dei viaggi. I frutti è vero che si possono adattare; ma non è proprio vero che essi possano contribuire a far decrescere sensibilmente il consumo del pane.

Il sottosegretario agli Esteri on. DI SALUZZO risponde ad un'interrogazione dei sen. Calisse intesa ad ottenere che il Governo francese conceda la pensione od altro soccorso agli italiani i di cui figli, arruolati per legge nell'esercito della Repubblica, morirono in guerra. L'oratore dichiara che la legge francese non consente che gli ascendenti di nazionalità estera, i congiunti dei quali siano morti combattendo per la Francia, possano usufruire di una pensione. Ad ogni modo, in seguito alle pratiche esperite dal Governo italiano, il ministro degli Esteri di Francia ha assicurato di avere presentato un disegno di legge per provvedere alla necessità del caso: d'altra parte la nostra rappresentanza diplomatica a Parigi ha informato che la questione delle pensioni militari agli ascendenti si trova oramai dinanzi al Parlamento e che, oltre al disegno di legge di iniziativa del Governo, vi sono proposte di iniziativa parlamentare dello stesso carattere.

Si riprende quindi il seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti per il credito ed i contratti agrari nelle provincie del Mezzogiorno danneggiate dalla siccità. Tutti gli articoli — meno il secondo che è rinviato — con alcune aggiunte e varianti risultano approvati.

Si passa poi a discutere il disegno di legge sulle disposizioni relative al commercio e sui provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi, dopo di che la seduta è tolta.

"Rastignac„ sulle trattative coi jugoslavi

ROMA, 28, sera.

Rastignac scrive oggi nella *Tribuna* di aver poca fiducia nell'esito delle trattative coi jugoslavi. Affrettare e provocare nel momento del maggiore squilibrio nazionale trattative di natura tanto delicata, non è dar prova di troppo squisito senso di realtà; e far procedere parallelamente le nostre trattative con quelle che i jugoslavi fanno con chi ha interessi a loro affini, non è cosa conveniente. Ed ha poi la Consulta precisato e fissato il termine delle trattative, o spera di terminarle lungo le vie del contraddittorio con i jugoslavi?

Rastignac, vuoi per il mal represso desiderio del ministro, di ripigliare le trattative, vuoi per la poca fiducia che il ministro ha ispirato ai membri della commissione senatoriale che ha preso in esame il Trattato di S. Germano, non crede che i due programmi, anche minimi, italiano e jugoslavo, possano incontrarsi, e pensa con rimpianto alla forza che si sarebbe potuta legittimamente usare al momento dell'armistizio, e che i governanti di allora non seppero usare, creando una situazione insostenibile, forse per decenni.

Take Jonesco a Napoli

NAPOLI 28, sera

Stamane alle 6.15 è giunto il ministro romeno Take Jonesco con la sua signora. Erano ad attenderli alla stazione il regio Commissario, il Prefetto, il questore, il comandante la divisione militare, il console di Romenia e numerosi altri personaggi. Il regio Commissario di Napoli comm. Verdinois, ha portato al signor Take Jonesco il saluto della città.

Prossimo discorso politico di Don Sturzo a Milano

ROMA 28, sera

Tra qualche giorno Don Sturzo, segretario politico del Partito popolare italiano, pronunzierà a Milano un discorso sulla situazione politica nei confronti del P. P. I. In seguito alle note recenti polemiche, il discorso è atteso con vivo interesse.

Le onoranze del Consiglio comunale di Fiume
ad Antonio Grossich

FIUME, 28 sera

Alle feste popolari in onore di Antonio Grossich, iersera il Consiglio comunale volle aggiungere le sue onoranze al concittadino benemerito, a quello che dell'attuale Consiglio comunale è stato il capo, mentre fungeva da Consiglio nazionale.

Quando il patriotta integerrimo entrò nell'aula, da parte dei colleghi e della galleria affollatissima gli fu fatta una cordiale dimostrazione, e tutta la seduta fu un applauso continuo alla veneranda figura, che per i fiumani è la bandiera di una lunga lotta sostenuta per la propria annessione all'Italia.

Il saluto del Sindaco

Aperta la seduta, il Sindaco Gigante tessè l'elogio del festeggiato. La stampa francese — incominciò — riconosce l'italianità di Fiume e il nostro diritto all'annessione. La Francia se ne accorse tardi, perchè gl'italiani non ebbero nel loro programma di rivendicazione nazionale Fiume, avendolo limitato a Trento e Trieste. E' tutto merito di Fiume se oggi i francesi devono riconoscere che Fiume è per l'Italia quello che per la Francia è stata Strasburgo. E noi aggiungiamo — dice il Sindaco — che di questo merito non piccola parte va al patriottismo e all'opera illuminata e infaticabile di Antonio Grossich.

Dice poi, continuando, del passato italianissimo di Grossich e cita due fatti caratteristici: Vent'anni sono, Antonio Grossich assistette a un congresso internazionale di medicina a Vienna. Tutti i medici esposero le loro teorie nella propria lingua. Gl'italiani soli parlarono in francese. Allora Antonio Grossich, dopo una dichiarazione sdegnosa in cui rivendicava per la lingua e la scienza italiane lo stesso trattamento usato a quelle delle altre nazioni, svolse la sua tesi in italiano.

Più tardi, quando il Governo italiano lo insignì della commenda in riconoscenza dei benefici apportati ai feriti di Libia dalla cura del jodio da lui scoperta, in un banchetto a Fiume tenne un discorso che lo fece considerare dai giovani irredentisti loro capo. In questi due anni si deve alla sua fede appassionata, alla sua attività intelligente e instancabile, se la causa di Fiume fu difesa senza debolezze e senza incertezze.

Per ononorare l'illustre concittadino, che tutti i fiumani amano, propone che col ritratto di d'Annunzio nell'aula delle sedute si ponga quello di Antonio Grossich, che, con lui, collaborò in purezza di cuore per la redenzione della città e la grandezza d'Italia. Per dare poi una prova tangibile della gratitudine dei fiumani, propone una medaglia d'oro da coniarsi con l'oro raccolto fra i cittadini, a spese del Comune.

Le due proposte sono acclamatissime e gli applausi si prolungano mentre il Sindaco abbraccia, in nome dei cittadini, il vecchio venerando. Fa auguri al dott. Grossich, per il Partito popolare, il prof. Misculin.

Il discorso del comm. Grossich

Il comm. Grossich tiene poi un lungo discorso. Ringrazia dell'onore che gli fa la città, elogia i suoi collaboratori dei cessati consigli nazionali da lui presieduti, afferma che la salvezza di Fiume ha la sua base nel proclama del 30 ottobre 1918, con cui Fiume è dichiarata annessa all'Italia e narra come si venne alla storica proclamazione, riferendo alcuni particolari che, per quanto si sia scritto di Fiume, sono ancora generalmente ignorati.

Il Consiglio nazionale era costituito già dal 28 ottobre. Il 29 il conte supremo croato, che s'era insediato al palazzo del Governo, chiese al C. N. completa sottomissione alla Jugoslavia. Il Direttivo d'allora discusse fino a tarda ora di notte la risposta da dare alla intruso, sorretto dalle baionette jugoslave. La mattina assai di buon'ora, il dott. Lenaz si reca da lui e gli dice che il deliberato preso nella notte non garantiva sufficientemente il diritto e l'italianità della città, che bisognava riconvocarsi di nuovo. I membri del Direttivo furono svegliati e, raccoltisi, ripresero a discutere.

Durante il dibattito entrò nella sala come un fulmine l'ingegnere Rubinich, che propose di proclamare Fiume annessa all'Italia. Fu come un lampo nelle tenebre. Tutti sposarono con entusiasmo la proposta, e ne uscì il proclama storico. Era la risposta di Fiume all'imposizione fatta il giorno prima dal conte supremo croato!

Infine fa appello alla concordia del Consiglio. Per la tradizione del passato e la vittoria immancabile dell'avvenire è necessario che tutti devotamente collaborino con Gabriele d'Annunzio, il salvatore della città e il solo che la possa condurre alla vittoria.

Il Sindaco Gigante, a cui il festeggiato rivolse parole di vivo encomio, gli risponde che, come devotamente servendo Fiume e l'Italia ha collaborato col Consiglio nazionale cessato, collaborerà col Governo provvisorio della Reggenza e col Comandante, fino alle nuove elezioni, che daranno il Governo regolare, secondo la nuova costituzione.

Una fiera dichiarazione

Host-Venturi saluta il patriotta in nome dei combattenti fiumani e dei legionari, che vedono in lui il padre, come in d'Annunzio il capo: nei loro due nomi, che in Fiume personificano non solo la redenzione della città, ma la rivendicazione della vittoria italiana, essi tutti continueranno a combattere finchè sarà resa giustizia al buon diritto italiano.

Il dott. Grossich, che ha, come molti del pubblico le lagrime, fa allora una fierissima dichiarazione: «Al fante fiumano, ai combattenti e ai legionarii giuro che, se si dovrà combattere, io, che ho 72 anni, sarò con loro, il fucile in pugno, per vincere, o per morire».

E fra l'entusiasmo che queste parole, commoventi in bocca del fiero vegliardo, suscitano, in segno di festa, il Sindaco leva la seduta.

I francesi adoperano "tanks„
per raggiungere la città santa di Uezzan

PARIGI 28, sera

Le ultime notizie del Marocco, parlano di un aspro combattimento che una colonna organizzata dai francesi ha dovuto sostenere nell'interno, contro la città santa di Uezzan. Il 18 settembre, due colonne formate nella massima parte da truppe nere e da truppe indigene, avanzavano nell'interno con l'obiettivo Uezzan.

Si trattava di un paese sconosciuto, mai visitato dagli europei. La carta della regione era stata tracciata in base ad informazioni date dagli indigeni. Il corpo di spedizione comprendeva 15 mila uomini, con 5 carri di assalto, autoblindate e velivoli.

La prima resistenza venne opposta nella seconda giornata di marzo, e i ribelli marocchini cercarono di sfondare la prima colonna. Subito intervennero i carri d'assalto, ed è curioso l'atteggiamento osservato dagli indigeni. Essi circondarono le potenti macchine, cercando di smontare le corazze con grosse pietre, ma i carri avanzarono, schiacciando i nemici, mentre altri venivano uccisi a colpi di mitragliatrici.

All'indomani mattina le artiglierie bombardarono alcuni villaggi. Comprendendo che la resistenza non era possibile, i marocchini si sottomisero.

Le perdite militari dei francesi sono 12 morti e 20 feriti. I capi militari attribuiscono il successo della spedizione all'uso dei carri d'assalto. L'impiego di questi mezzi bellici, sarà perciò generalizzato in tutte le colonie francesi.

Le truppe spagnole nel Marocco avanzanti su Chagten, hanno occupato due importanti posizioni dominanti El Colao. Gli spagnoli ebbero due ufficiali morti e parecchi feriti.

Grodno occupata dai polacchi
La ritirata dei bolscevichi continua

ZURIGO, 28, sera.

Si ha da Varsavia, in data 26 corr., la conferma della notizia che Grodno è stata occupata dai polacchi. A nord di Grodno, le truppe polacche che avevano passato il Niemen, hanno raggiunto la ferrovia Grodno-Wilna. A sud di Grodno, la linea polacca segue il Niemen fino a Lunna. I bolscevichi resistono ancora nel centro abitato di Wolkowysk. A sud di quest'ultima località, i polacchi hanno occupato Rezana e Biorisa Kartuska. Una divisione di cavalleria polacca ha passato il Niemen a nord di Grodno e si è spinta fino a Radun (a nord-ovest di Lida) allo scopo di raggiungere e tagliare la ferrovia Lida-Wilna.

Un comunicato ufficiale polacco dice: «Combattimenti a noi favorevoli continuano a nord del Pripet. Il nemico si ritira e qualche volta oppone resistenza. Ci avviciniamo al fiume Szezara. Più a nord abbiamo passato il Niemen, e ieri abbiamo catturato 1800 prigionieri ed otto cannoni. La cavalleria operante nelle retrovie del nemico, lo raggiunse nella regione a nord di Lida. L'artiglieria lituana ha bombardato i nostri avamposti nella regione di Suwalki».

Il Governo lituano ha chiesto che le truppe polacche siano ritirate immediatamente oltre la linea fissata l'8 dicembre 1919. Il ministro degli Esteri polacco ha risposto proponendo nuovi negoziati che dovrebbero aver luogo a Suwalki.

La conclusione della pace imminente?

ZURIGO, 28 sera

I giornali berlinesi della sera riferiscono da Riga, che nella terza seduta i polacchi si sono dichiarati pronti a creare una commissione per concludere l'armistizio e la redazione delle condizioni preliminari di pace, rinviando la soluzione delle questioni fondamentali nel diritto di autodecisione dell'Ucraina, della Rutenia bianca, della Lituania e della Galizia orientale. I delegati polacchi deplorarono il carattere di «ultimatum» dato alla dichiarazione russa.

Rispondendo, Joffe, contestò questo carattere di «ultimatum» e motivò la fissazione di un termine, osservando che la Russia su tutti gli altri punti ha dato prova della maggiore arrendevolezza.

Venne quindi decisa la costituzione di quattro commissioni. La commissione principale deve elaborare le condizioni di armistizio ed i preliminari di pace, che dovranno essere tracciati nei loro principî in una seduta alla presenza delle due delegazioni.

Serio monito inglese alla Polonia

LONDRA, 28, sera.

Le ultime notizie da Riga sembrano confermare che si sia sulla via dell'accordo. I maggiori ostacoli sono stati ridotti, in seguito ad alcune concessioni fatte dai bolscevichi. La pace dovrebbe ritenersi sicura, dato che da una parte e dall'altra vi sia il proposito di arrivarvi; ma su questo punto v'è da formulare qualche dubbio.

La *Westminster Gazette* osserva che i polacchi non mostrano nessuna fretta a concludere le trattative, dicendosi proprio ora impegnati in una nuova offensiva. Si osserva che oltre alla grave minaccia alla causa della pace, una guerra contro la Lituania rappresenterebbe un'aperta violazione allo statuto della Lega delle Nazioni, alla quale la Polonia aveva recentemente fatto appello per conto proprio. La Polonia rischierebbe di alienarsi in tal modo l'appoggio, che nelle sue condizioni precarie potrebbe costituire la maggiore delle sue garanzie. La *Westminster Gazette* dice che l'ostinazione della Polonia, ad agire indipendentemente dai consigli degli Alleati, potrebbe significare, in ultima analisi, il suo suicidio, non solo morale, ma anche politico.

Sanguinosi conflitti a Belfast
tra cattolici e protestanti

LONDRA, 28, sera

La cronaca irlandese segna anche oggi gravi conflitti a Belfast, tra cattolici e protestanti. Una ventina di feriti gravi vennero raccolti nelle varie vie della città. Un «policemen» e tre borghesi furono uccisi. La folla venne dispersa in vari punti con cariche alla baionetta.

Una banda di una ventina di individui armati, ha attaccato stamane la baracca militare di Mallow, presso Dublino, ha sopraffatto il contingente di guardia, composto di 12 soldati e riuscì ad impossessarsi di una grande quantità di armi, fra cui alcune mitragliatrici. Tentò quindi di incendiare la baracca, senza riuscirvi. Il sotto-ufficiale venne ucciso. La banda ha approfittato della circostanza che le truppe si trovavano fuori per le consuete manovre.

A Dublino, ha avuto luogo ieri un convegno tra autorità civili e militari, per discutere la situazione; ma non sembra che si sia venuti ad alcunchè di concreto. I giornali annunziano questa sera che la polizia ha scoperto a Londra l'esistenza di un vasto complotto di Sinn - Feiners. Circa cento persone sono coinvolte nella faccenda. Sembra che un piano politico terroristico sia stato concertato in caso di morte del sindaco di Cork.

La vivace campagna della stampa contro i dissensi politici in Irlanda, e per conseguenza contro la politica del Governo, accusato di connivenza con i suoi agenti, ha determinato oggi il segretario per l'Irlanda a fare una pubblica dichiarazione con un telegramma diretto alla *Pall Mall Gazette*. Il segretario dichiara che non vi è alcun fondamento nell'accusa che il Governo sia connivente, e tanto meno favorisca le rappresaglie della polizia, e fa osservare che circa 100 «policemen» sono stati uccisi in quest'anno, di cui cinque recentemente in un solo giorno e nel modo più barbaro. Fatte segno alla più intollerabile provocazione, le forze di polizia si mantengono nel complesso disciplinate e si mostrano degne dell'appoggio di tutti i cittadini rispettosi della legge.

Sebbene queste dichiarazioni generiche non siano forse destinate a soddisfare, nè a convincere la grande massa dell'opinione pubblica, e tanto meno a calmare gli spiriti esasperati degli irlandesi, tuttavia esse giungono opportune, almeno per scagionare ufficialmente il Governo dalla grave accusa che gli era stata rivolta.

La tendenza moderata prevale
al congresso della Confederazione del Lavoro francese

PARIGI, 28 sera

Il congresso della Confederazione generale del lavoro ad Orleans, non desta per ora tutto l'interesse, che non mancherà di destare nei prossimi giorni. Oggi si discute il passato; il dibattito attuale non è dunque che una prefazione dei dibattiti imminenti. Appunto perchè si tratta soltanto di passato, gli argomenti che ricorrono nella discussione, sono tutti noti ai lettori dei giornali.

I discorsi degli oratori sono tutti violentissimi. Così i minoritari attaccano, come i maggioritari che, non contenti di difendersi, contrattaccano vivacemente. L'atteggiamento dei maggioritari che reagiscono con la massima energia contro i minoritari in difesa degli uomini che sono alla testa del sindacalismo francese, è già un sintomo. E credo di non errare, prevedendo che al congresso di Orleans, la tendenza moderata prevarrà con una grande maggioranza di voti.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'aggiudicazione delle 16 navi all'Italia

Impressioni di armatori e assicurazioni ufficiose

L'assegnazione definitiva di 16 piroscafi, decretata dalla Commissione delle riparazioni all'Italia nei particolari pubblicati ieri, è stata accolta nei circoli degli armatori giuliani con una certa perplessità.

— Le navi assegnate — ragionano gli armatori — non sono che una parte del tonnellaggio adriatico rivendicato dalla nostra delegazione. Il primo pensiero nostro nell'apprendere la notizia è stato: e le altre?

Le comunicazioni sommarie, delle quali la prima annunciava un numero di navi successivamente aumentato nella seconda, sono senza particolari. Non ci è pertanto possibile misurare la portata di questa prima vittoria, guadagnata dopo tanto aspro contrasto con gli alleati, gli avversari e i nemici. Troppe sono le delusioni incontrate su questo terreno per non legittimare le nostre cautele e i nostri dubbi. Sì, anche i dubbi. La comunicazione per le 16 navi è certamente perentoria. Esse sono definitivamente italiane. Oggi, con la cerimonia dell'inalzamento del tricolore a poppa, il passaggio dal possesso interalleato a quello italiano avrà la sua consacrazione.

Ma poi? Niente traspare dalla comunicazione che potesse darci un senso di tranquillità quanto al resto del nostro naviglio. Perchè questa reticenza? E' stata voluta di proposito, nel desiderio di non attenuare la buona impressione che si riteneva dovesse destare la notizia, e allora le nostre riserve hanno ragione di determinarsi nella stessa misura di quelle governative, o si è voluto dare l'annuncio semplice e secco, per dare la impressione che di più non si era nè si sarebbe ottenuto, e preparare gli animi alla rassegnazione dinanzi al fatto compiuto e sanzionato dalla Commissione delle riparazioni?

Queste, naturalmente, sono induzioni nostre; vi siamo trascinati nostro malgrado, sebbene si sia fiduciosi che i maggiori particolari a illustrazione dell'avvenuta assegnazione ci tranquillizzeranno anche sulla sorte delle altre navi.

Il naviglio adriatico alle Terre redente

Indubbiamente, l'assegnazione delle 16 navi è una tappa raggiunta, anche per la circostanza che si è riusciti a far valere il principio dell'assegnazione al porto di Trieste, superando la fase delicata delle polemiche nazionali intorno alla preferenza per il criterio del risarcimento in pieno, ossia secondo le perdite effettivamente subite dai rispettivi porti d'inscrizione, o per quello del risarcimento a vantaggio pressochè esclusivo delle terre redente. Nel caso concreto tutti sentono il sagrifizio che il Governo compie nell'interesse assoluto di Trieste, alla quale ridà, senza pretendere compensi, le navi che avrebbe potuto ripartire equamente tra i danneggiati della marina mercantile nazionale; ed è questo per noi materia di maggiore soddisfazione che non sia l'annuncio stesso dell'assegnazione, perchè se nel secondo caso trionfa, insomma, un semplice principio di giustizia, nel primo non si consacra tanto un diritto nostro quanto una nostra necessità, che coincide, naturalmente, con le fortune nazionali ma che in un primo tempo può anche sembrare orientata a danno di altri porti.

Può sembrare, ripetiamo, ma non è. E' risaputo infatti, a parte la necessità di valorizzare Trieste rimettendola integralmente nel possesso di quelli che sono gli elementi del suo successo, che il naviglio propriamente triestino, fabbricato nei cantieri cittadini, serve a determinati scopi specifici e che appunto per servire piuttosto questi che altri ne fu studiata e curata la costruzione con criteri diversi da quelli p. e. che si sarebbero adottati se la nave avesse dovuto essere destinata a servizi generali, indifferenti restando il porto e le linee. Noi crediamo che Genova, portando un fatto concreto, non sarebbe al caso di valorizzare tutto il tonnellaggio dei nostri lloydiani, muniti d'impianti frigoriferi che occupano uno spazio considerevole, sicchè porterebbe in linea dei piroscafi troppo ingombri agli effetti del servizio merci e quindi poco redditizi, mentre per Trieste quel tipo di nave è appunto necessario nello sviluppo dei suoi servizi con l'Estremo Oriente, e il rendimento che per Genova sarebbe insufficiente si risolve invece per il nostro porto in un notevole beneficio.

Il pessimismo non è giustificato

Sullo stesso argomento negli ambienti del Commissariato Generale Civile e del Governo marittimo le impressioni sono diverse.

Al Commissariato mancano particolari, tuttavia si è lontani dall'entrare nell'ordine di riserve e di dubbi degli armatori.

— L'assegnazione delle 16 navi — è questo il ragionamento dei competenti che abbiamo avuto modo di avvicinare a Palazzo — non pregiudica in alcun modo le sorti dell'altro naviglio.

Che cosa significa la comunicazione? Che la Commissione delle riparazioni, terminata una parte del complesso lavoro per la materia che riguarda la spartizione della flottiglia mercantile degli ex nemici, ha creduto doveroso darne comunicazione agli interessati. Niente altro. Non è giustificata la riserva con la quale si cerca di vedere deliberazioni là dove mancano ancora, e di vederle maturate mentre formano tuttora oggetto di discussioni.

Le nostre delegazioni hanno, se mai, cercato di accelerare il ritmo dei lavori conclusivi, e si sono fortunatamente incontrate in questo ben giustificato desiderio con i delegati inglesi.

E' avvenuto pertanto questo: che gli inglesi, stanchi anch'essi della bandiera interalleata a poppa di tante navi ex nemiche di cui sono venuti in possesso, hanno proposto di passare, *intanto*, all'assegnazione definitiva per ogni Nazione dell'Intesa di quel contingente di tonnellaggio sul quale non vi fossero dubbi di sorta, sempre s'intende sul grande piano divisorio generale.

I nostri delegati appoggiarono la proposta, e la Commissione delle riparazioni l'accettò, passando subito al lavoro di dettaglio, frutto del quale è appunto la comunicazione pervenuta con il tramite del sottosegretario alla Marina mercantile.

Giova sperare che altre comunicazioni del genere non tarderanno a venire, a mano a mano che i commissari concluderanno i lavori. Vuol dire che, anzichè un annuncio completo di designazione effettiva di tutto il tonnellaggio, avremo un po' alla volta l'avviso di assegnazioni parziali, come è appunto il caso.

Il pessimismo per la sorte delle navi sulle quali non si è ancora pronunciata la Commissione non ha quindi, a nostro modo di vedere, ragione di esistere. E' tutta, ancora, questione di pazienza.

I rappresentanti degli armatori a colloquio

Crediamo di sapere che la prima impressione degli armatori giuliani all'annuncio dell'assegnazione si è sostanzialmente mutata, dopo un esauriente colloquio seguito ieri mattina al Governo marittimo tra il presidente della Federazione, sig. Cosulich, il direttore del Lloyd triestino comm. Ucelli, e i delegati governativi preposti agli affari marittimi di Trieste.

Nel corso del colloquio gl'interessati hanno avuto opportuni schiarimenti a completamento del primo annuncio, nei sensi riferiti più sopra, sicchè si è potuta precisare meglio, nel fatto e nelle intenzioni, la portata della comunicazione governativa, nella quale, ad ogni modo, è segnata una buona e sicura avanzata sul campo del nostro diritto al tonnellaggio adriatico, in generale, e in particolare l'attuazione pratica e sbrigativa del ritorno definitivo a Trieste di alcune delle sue navi più belle.

L'inalberamento del tricolore

Stamattina alle ore 11.30 sul piroscafo «Helouan», ormeggiato al molo 13 A del Punto franco sarà inalberato in forma solenne il tricolore al posto della bandiera interalleata. Alla cerimonia interverranno tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze cittadine.

— Il Fascio di combattimento convoca d'urgenza alle 10.30 in sala Dante tutti i soci, le socie, le squadre d'azione e l'avanguardia studentesca, per partecipare in corpore alla cerimonia.

Sigfrido Flesch

E' morto domenica a Pavia, a soli 37 anni, per un assalto di «angina pectoris», Sigfrido Flesch. Nipote dell'on. Giuseppe Basevi, che lo aveva in conto di figlio, provvisto di largo censo, passò la prima gioventù a Trieste, a Roma, a Monaco di Baviera, in mezzo ad artisti e a letterati. Ma nel 1905 si diede tutto allo studio del nostro Risorgimento e specialmente di Mazzini. Frutto di questi suoi studi fu una mirabile traduzione tedesca dell'opera del grande genovese, stampata con nobilissima veste tipografica a Monaco. Tempra ardente di propagandista, creò in quella capitale un vero centro di idee repubblicane, che diede non poca ombra alle autorità tedesche.

Nell'ottobre 1914 lo troviamo a Milano: gli sgherri bavaresi invadono la sua casa e fanno man bassa sulla sua biblioteca: gli opuscoli più rari del nostro Risorgimento vanno dispersi... Di quella raccolta incomparabile non s'è salvato che il catalogo! A Milano il Flesch si gettò a capofitto nell'agitazione interventista insieme con Mussolini, con Corridoni, con Vidali. Con la penna, con la parola, con l'esempio, egli trascina i dubbiosi; la fama delle persecuzioni subite lo rende popolarissimo.

Scoppiata la guerra egli si arruola volontario e parte nel giugno 1915 per il fronte orientale con quel famoso 35.o fanteria, che tanto generoso sangue bolognese, romagnolo e triestino doveva dare alla causa della libertà. Debole di corpo, cade tre volte svenuto durante la prima marcia ma non si lascia riformare a nessun patto. Va in trincea e si batte come un leone. Si ammala di tifo; lo portano in un ospedaletto e durante la convalescenza si dedica alla propaganda contro il disfattismo, che già allora alzava minaccioso le corna bavose. Il risultato delle sue conferenze è tale, che il colonnello non vuol sentir parlare di un trasferimento ordinato dal comando della divisione.

Nel secondo periodo della guerra, ridotto come un cencio dagli strapazzi e dalle privazioni, torna a Milano, ove lentamente si rimette in forze. Non più abile alle dure fatiche del campo, offre al Governo italiano la sua conoscenza degli uomini e della politica degli Imperi Centrali. Viene mandato in Isvizzera; di là rende segnalati servigi al nostro Esercito come prezioso informatore e acuto interprete dei piani militari nemici. Solo dopo la vittoria torna all'amore de' suoi studi e s'affonda nell'esame della letteratura politica del dopoguerra.

Con la morte di Sigfrido Flesch l'Italia perde uno degli uomini che più l'amavano per averla sognata bella e generosa attraverso le pagine immortali degli apostoli della sua redenzione e per averla vista degna del suo passato sui campi di battaglia. Al prode soldato, al fervoroso idealista che scompare, inviamo il nostro saluto commosso.

Il piroscafo «Orsova» inoperoso in un porto estero. La Federazione del mare comunica: Ci risulta che il piroscafo delle Ferrovie dello Stato «Orsova» trovasi da oltre otto mesi fermo a Soerabaja (Giava). Pare che ciò sia dovuto a un insieme di incidenti poco chiari, ma, in ogni caso, assai pregiudizievoli per le finanze dello Stato. Sappiamo che il direttore generale dell'Esercizio Navigazione, officiato ripetutamente dalla Federazione marinara, se ne è interessato. Ma, a quanto pare, anche il suo autorevole intervento non è stato finora sufficiente per liberare quella nave dalla penosa, incredibile, assurda, costosa posizione in cui si trova.

Intanto l'equipaggio reclama il rimpatrio essendo trascorso il normale periodo di arruolamento. Laggiù si sta male. Il clima è pessimo. Se non si provvede secondo giustizia può darsi che la nave venga abbandonata. In questo caso la Federazione, per difendere i giustissimi interessi dei suoi federati, sarebbe costretta ad iniziare una agitazione che il Governo, nell'interesse comune dovrebbe scongiurare, tanto più che dipende tutto da lui.

Una denuncia che sbaglia indirizzo

L'on. Giovanni Cosattini ci invia la seguente lettera:

«Egregio sig. direttore, leggo nel *Piccolo* di ieri il suo commento alla mia denuncia al sig. Procuratore di Stato di Trieste per l'inqualificabile uso delle armi a danno di reclusi, perpetrato sistematicamente da reparti di guardia al carcere del Coroneo, con conseguenze tanto luttuose.

La denuncia è stata deliberatamente diretta al Procuratore di Stato, quantunque non potessi ignorare che in materia di responsabilità militare sia competente il Tribunale di guerra.

Come risulta dalla stessa e come ho pubblicamente chiarito nella lettera al *Lavoratore*, in cui ne ho data notizia, al di sopra delle responsabilità materiali e dirette urge chiarire quella dei mandanti. Infatti nessuno ignora che le guardie esterne non hanno facoltà di ingerirsi nella disciplina interna degli stabilimenti carcerari e che ad ogni modo anche nel loro servizio debbono obbedire ad una consegna impartita dalla direzione del carcere. In tutto ciò l'autorità militare non è che una esecutrice d'ordini e non può e non deve avere poteri discrezionali.

Ora Ella mi informa che la Procura di Stato ha rimesso il procedimento all'avvocato militare. Ha avuto troppa fretta di lavarsi le mani! Secondo la mia denunzia doveva accertare le responsabilità di chi emanò gli ordini e le istruzioni di servizio. Ma chi osa levarsi a tutore del diritto contro le autorità occupanti? Per andare a colpire i poveri fanti comandati all'assassinio vi era tempo. Rivolgersi al Tribunale di guerra era poi perfettamente inutile poichè quantunque Ella non ne informi la cittadinanza e quantunque dopo una ventina di giorni dei primi fatti nessuno dei feriti e dei testimoni fosse stato interrogato, è certo che il Tribunale militare ha iniziato i procedimenti dovuti anche senza le sollecitazioni della Procura di Stato.

Grato della pubblicazione mi creda devotissimo — Cosattini. — Udine, 25-9-920.»

L'on. Giovanni Cosattini, esercita la professione d'avvocato. Non è quindi da meravigliarsi se egli tenti di difendere, con un *revirement* più o meno abile, l'inabilità giuridica della sua prima mossa. Nella lettera, che sopra pubblichiamo per dovere d'imparziale ospitalità, egli dice in sostanza questo: ho diretto la mia denuncia alla Procura di Stato anzichè all'autorità militare, volendo io colpire i mandanti, anzichè gli autori materiali dei ferimenti avvenuti alle carceri, cioè in realtà, come egli dice con caratteristica fraseologia, le «autorità occupanti» anzichè «i poveri fanti comandati all'assassinio». Il giochetto polemico è meno riuscito di quanto possa sembrare all'on. Cosattini, il quale non può dimenticare di avere sporta denuncia «per due distinti reati *commessi da reparti militari... che per una barbara concezione del proprio mandato e per una feroce considerazione del proprio potere fecero uso delle armi senza alcuna giustificata ragione* e contro gli *autori materiali* e *diretti* del fatto».

Altro che mandanti, altro che «autorità occupanti»! La denuncia è diretta, categoricamente ed esplicitamente, senza possibilità di dubbi, contro i «poveri fanti comandati all'assassinio».

L'avere l'on. Cosattini compreso nella denuncia *anche* «chiunque risulti aver formulato, approvato e impartito gli inqualificabili ordini» non toglie affatto il preciso carattere della denuncia, che, come abbiamo detto e ripetiamo, doveva essere diretta, trattandosi di soldati, all'autorità militare e non a quella civile.

La questione è così semplice e così evidente, che non merita il conto di insistervi, nemmeno ad edificazione di quei nostri lettori che siano poco esperti di cose legali.

L'on. Cosattini stesso, del resto, mostra di avere già preso nota dell'osservazione da noi fatta giorni fa, se nella lettera surriferita, non potendo, per ragioni spiegabili, mutare l'indirizzo della sua denuncia, è costretto a cambiare radicalmente le persone degli accusati.

Una diffida dell'autorità di P. S. al Fascio di combattimento

Il «Fascio» comunica:

«Il consiglio direttivo del Fascio triestino di combattimento nella sua tornata di lunedì 27 corrente in relazione alla diffida intimata dall'autorità di pubblica sicurezza al segretario politico avv. Francesco Giunta, con la quale egli viene dichiarato personalmente responsabile dell'attività del Fascio e dei suoi singoli membri riafferma pubblicamente la sua piena e completa solidarietà col segretario politico e rivendica a sè la responsabilità piena ed intera di tutta l'attività del Fascio; protesta che si voglia addossare ad una persona per quanto investita di cariche ufficiali la responsabilità di atti individuali».

Facemmo a suo tempo e non nascondiamo tuttora le nostre riserve su atteggiamenti assunti e su azioni svolte in determinate circostanze dal Fascio di Combattimento. Ciò non c'impedisce però di manifestare la nostra sorpresa per la notizia contenuta nella comunicazione surriferita, che cioè l'autorità di pubblica sicurezza avrebbe dichiarato di ritenere personalmente responsabile il segretario politico del Fascio stesso della attività svolta dal sodalizio e di quella dei suoi singoli membri.

Ora, non sappiamo intravedere da quali premesse giuridiche e da quali criteri d'opportunità pratica sia partita l'autorità di pubblica sicurezza per emettere questa diffida.

Simili responsabilità, come quelle ora affidate al segretario politico del Fascio non figurano sotto nessuna forma giuridica, e questo è il meno, ma non possono ottenere quello scopo disciplinatore del pubblico ordine che la P. S. si è evidentemente proposta col provvedimento adottato. Tanto varrebbe, su questa base, chiamare responsabili dell'ordine pubblico in Italia i dieci o dodici capi più attivi dei partiti ed applicare ad essi la teoria... dell'ostaggio.

Dicendo questo noi non partiamo da preconcetti di difesa o di simpatia personale, che ci sono indifferenti, ma da quelle considerazioni d'ordine generale e superiore, che impongono sia ai cittadini che agli organi del potere la precisa delimitazione delle proprie responsabilità dinanzi a se stessi e dinanzi al pubblico.

Accademia di commercio. Inscrizioni alla scuola biennale: Alla prima classe A-H, 1.o ottobre; I-Q, 2 ottobre; R-Z, 4 ottobre. Alla seconda classe il 5 ottobre. Inscrizioni alla scuola quadriennale: Alla I classe, A-H, 6 ottobre; I-Q, 7 ottobre; R-Z, 8 ottobre. Ai corsi II-IV, il 9 ottobre. A queste inscrizioni (9-12 a. m.) è obbligatoria per allievi del I corso la presenza del padre o di chi per lui. Sono da versarsi sei lire di tassa d'inscrizione e da prodursi la fede di nascita, gli attestati scolastici e medici sulla sanità degli occhi e la vaccinazione.

Per un sindacato fra gli impiegati e addetti alle aziende private

Il Comitato promotore per la costituzione di un Sindacato fra gli impiegati e gli addetti alle aziende private, ha diramato ai colleghi una circolare, in cui fra il resto è detto: «Un gruppo di politicanti intende nuovamente assoggettare la nostra classe e la nostra volontà alle direttive di un partito, ricostituendo la Federazione degli impiegati e commessi di commercio con tendenze massimaliste e farla poi schiava della Camera del Lavoro.

Tutto ciò porterebbe un danno incalcolabile alla nostra classe, la quale, essendo formata da elementi la cui coltura permette loro una chiara visione politica e perciò possono essere aderenti a vari partiti, non potrebbero essere mai saldamente uniti se non in un Sindacato apolitico.

Il voler sottoporre la nostra classe alle imposizioni di un partito, qualunque esso sia, porterebbe inevitabilmente una disgregazione nel suo seno, pregiudicando con ciò la vittoria, che non ci potrebbe mancare se uniti, nella lotta per le rivendicazioni economiche e morali.

Contro le manovre dannose, di quei pochi che vorrebbero fare di noi uno strumento delle loro mene politiche, debbono insorgere tutti coloro che affermano la necessità di una organizzazione di classe, estranea alle contese di partito, che possa abbracciare elementi di ogni fede politica».

Tutti i consenzienti sono invitati ad una seduta preliminare che avrà luogo mercoledì 29 corr. ad ore 20 nella sede della Società Operaia, via Tintore 3, per procedere alla costituzione di un sindacato, non vincolato ad alcun partito, il quale, unendosi agli altri consimili, venga a costituire la Confederazione dei lavoratori intellettuali.

Onorificenza. Il dott. Attilio Tamaro, di cui è nota l'infaticabile attività svolta in sostegno dei diritti italiani sulle terre adriatiche, è stato nominato recentemente commendatore della Corona d'Italia. Al dott. Tamaro, attualmente redattore-capo dell'*Idea Nazionale*, le nostre congratulazioni.

Apertura della civica scuola cittadina in Via della Scuola nuova (S. Giacomo). Venerdì 1 ottobre, alle 8, dovranno presentarsi tutti gli scolari (scolare) obbligati a frequentare la suddetta scuola, nonchè i provenienti da altre, muniti di carta, penna e matita: siano essi o no in regola coll'inscrizione: abbiano o meno i prescritti documenti ed i rispettivi permessi, debbano o no sottoporsi ad esami.

La direzione rifiuterà gli ultimi venuti anche se appartenenti al rione, qualora, com'è prevedibile, non ci fosse sufficiente spazio per tutti; li posporrà nella distribuzione della refezione, dei libri gratuiti, dei requisiti scolastici, dei vestiti, delle scarpe, nelle proposte per le colonie feriali ed in altri eventuali benefici; citerà e denunzierà i più negligenti al Commissariato Civile per l'applicazione delle pene previste dalla legislazione scolastica vigente.

La Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati civili, consorzio registrato a garanzia limitata, comunica che attualmente i suoi uffici si trovano al Viale XX Settembre N. 23, III piano.

La Società Poliambulanza e Guardia medica comunica al pubblico che l'ambulatorio ginecologico per le malattie muliebri è aperto dalle ore 18 alle 19, nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

L'Associazione mutua fra impiegati privati avvisa gli affiliati che dal 1.o ottobre p. v. in poi l'orario dell'ambulanza sociale resta fissato dalle 19 alle 19.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nel primo anniversario della morte di Luisa Dougan da N. N. lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria dell'ing. Andrea Gmeiner, da Carlo Borghi e famiglia lire 20, pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Giovannina Liebman, da Giacomo di G. Rimini lire 20 pro Ass. Naz. madri vedove e orfani dei caduti in guerra; da Elena e Giuseppe Paoli lire 20 pro vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati; dal cav. Virgilio ed Oliva de Reya lire 30 pro Guardia Medica; dal cap. Aldo ed Ida Beltramini lire 20 pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti in guerra; da Carla e Leonardo Carbonaro lire 20 pro Guardia Medica; da Alcide Pellegrini e consorte lire 20; da Giuseppina Pellegrini lire 20 pro Lega Nazionale; da Vittoria Valmarin e famiglia lire 30 pro Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della compianta signora Vittoria Brunner, dai figli e figlie lire 500, pro Commissione israelitica di beneficenza; lire 500 pro Amici dell'Infanzia, per un letto che porti il nome dell'estinta: lire 500 pro Pia Casa Gentilomo; lire 250 pro Fraternita di Misericordia; lire 250 pro Guardia Medica; lire 250 pro Ospedale Israelitico; lire 250 pro Asilo Infantile di fondazione Marco Tedeschi; da Emilio e Luisa Schwarzkopf lire 25; dalla famiglia Matteo Glass lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Ettore Schott lire 30; dalla famiglia De Mejo lire 25; dall'ing. Antonio Vittorio e Lily Machlig lire 25 pro Amici dell'Infanzia, da Ermanno e Rita Goldfricht lire 50 pro Beneficenza israelitica; da Angela e Cesare Errera lire 25 pro Ospitale Israelitico e lire 25 pro Ass. Naz. madri e vedove dei caduti; da Fortuna ed Ignazio Weiss lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Amici dell'Infanzia; dal dott. Horniker lire 50 pro Fondo Vedove e orfani dell'Associazione Medica Triestina; dalla sorella Amalia ved. Prister lire 100 pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti; da Renzo Prister lire 50 pro Ospitale Israelitico; da Alice Della Pergola lire 30 pro Ospitale Israelitico; dall'ingegnere Silvio Prister lire 30; da Ernesto e Rosa Nauen lire 20 pro Amici dell'Infanzia; da Maria e Giacomo qm. C. Prister lire 20 pro Guardia Medica; da Mary e dott. Napoleone Morpurgo lire 25; dai nipoti Massimo e Lucia Weiss lire 25 pro Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Beneficenza israelitica; dai nipoti Bernardo e Lena Ledner lire 30 pro Beneficenza Israelitica; dall'ing. Enrico Morpurgo e sorella Weiss lire 30; da Anna e Vittorio Ugo Pontini lire 30 pro Amici dell'Infanzia.

Elargizioni pro' famiglia R. G. Giuffrida:

Dalla 5.a Stazione della R. Guardia lire 40. Maresciallo Minoldi Rodolfo lire 15, Regie guardie Antonelli Marino 2, Artusa Nicola 2, Belvedere Carmelo 2, Caccanale Alfredo 2, Candiuro Alessandro 2, Comerci Giuseppe 2, Dini Domenico 2, Pascuttini Pietro 2, Panan Domenico 2, Pistella Luigi 2, Tomasella Giovanni 2, Tranquillo Ignazio 3.

Elenco dei sottufficiali della 9.a Stazione che hanno concorso per la corona di fiori della R. G. Giovanni Giuffrida lire 75.

Brigadieri Mascia Arturo lire 10, Calabrese Francesco 10, Luceri Antonio 10, Russo Vincenzo 10, La Sala Giuseppe 10, Profeta Arnaldo 10, De Luca Roberto 5, Gennaro Andrea 5, Sorge Gaetano 5.

Dal Corpo R. Guardia 8.a Stazione lire 303.

Vice brig. Bagattini Carlo 10, Guerra Amedeo 10, Berretta Stefano 10, Santoro Edoardo 10, Giovagnorio Eugenio 10, Mazzoni Luigi 10, Frenos Armando 10, Stefanelli 10, guardie Valentino Francesco 10, Barbiero Giovanni 10, Ricchiuto Cosimo 15, Melillo Nicola 10, Biott Giovanni 5, Altafin Tullio 5, Scaggion Giovanni 5, Tigani Francesco 5, Frosini Emilio 5, Cherubino Leopoldo 5, Viotto Angelo 5, Medici Umberto 5, Matta Antonio 5, Angelico Luigi 5, Logiudice Paolo 5, Rotunno Domenico 5, Tangari Marco 5, Maule Angelo 5, Carminiti Gaetano 5, Solventi Giuseppe 5, Da Re Agostino 5, Canderle Adolfo 5, Buratti Faliero 5, Zaballi Umberto 6, Sacchetto Lino 6, Munafò Fortunato 5, Gangemi Francesco 5, app. Perugino Giuseppe 5, guardie Biglia Carlo 10, De Molo Giovanni 5, Albertini Attilio 5, appuntati Saini Giuseppe 4, Marchetti Giov. Gius. 4, Bressan Amedeo 4, Tancredi Vincenzo 4, guardie Ghinato Gino 3, Andreetta Giuseppe 2, Solfanelli Romualdo 2, Stevanoni Enrico 2, Violentino Angelo 2, Magri 3, Donatello Mario 2, Pescarolo Giuliano 2, Tono Enrico 2, Cherin Biagio 1.

COMUNICATI*)

MARIA GRASSI
FRANCESCO TRAMONTINI (senior)
festeggiano il XXV anniversario del loro matrimonio

Trieste, 29 settembre 1920

I figli inviano migliori auguri ai diletti genitori

MARIA ITALIA GRASSI
FRANCESCO TRAMONTINI

per il XXV anniversario del loro matrimonio.

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente il **«Segretariato Popolare» della Sezione di Trieste del Partito Popolare Italiano,** ed in particolare modo i signori bar. dott. RODOLFO DE RINALDINI e il prof. dott. ANTONIO DE MICHELI, per il vivo interessamento preso nel patrocinare presso le autorità competenti i suoi interessi personali, dando prova del più alto e disinteressato senso di italianità e di carità cristiana. Lo fa tanto più volentieri, in quanto che, pur non appartenendo al **Partito Popolare,** essendo cittadino italiano residente all'estero, trovò da parte di questo il massimo appoggio.

Trieste, 29 settembre 1920.

Giacomo Esposito, costruttore-architetto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un'automobile che investe un ragazzo

Una gravissima disgrazia accadde verso le ore 11.30, in via del Molin grande, all'altezza dello stabile segnato col n. 8. Lo scolaro Giordano Pressich, di 9 anni, abitante al secondo piano della casa, stava giocando con altri ragazzi davanti al portone della stessa, allorchè nella via si verificò un grave incidente. Mentre da un lato della via transitava un pesantissimo «camion» carico di materiale vario da costruzione, un carro, tirato da due cavalli, procedeva in senso inverso. I due veicoli che occupavano quasi tutta la larghezza della via, erano giunti presso lo stabile dove i ragazzi stavano giocando. Un terzo veicolo sbucò improvvisamente da una delle traversali della via. Era una vettura appartenente all'«Esercizio automobili Venezia Giulia», con «garage» in via Fabio Severo n. 34. La macchina — come ebbero a testimoniare più tardi alcune persone che assistettero al fatto — era condotta dallo «chauffeur» Francesco Lafata, di 36 anni, da Potenza, e procedeva a velocità moderata. Malgrado ciò non fu possibile evitare la disgrazia. Onde evitare gli altri due veicoli, il Lafata, impotente a frenare a tempo la macchina, sterzò in modo da andare a finire sul marciapiedi, dove si trovavano i ragazzi.

Urtato violentemente da uno dei parafanghi della vettura, il Pressich fu gettato al suolo in modo da riportare varie contusioni ed escoriazioni alla testa e al mento, nonchè la probabile frattura della base del cranio con conseguente commozione cerebrale.

Con la stessa vettura, il Pressich fu trasportato d'urgenza al civico ospedale, dove fu medicato dal dott. Risegari.

Il povero ragazzo, che versava in gravissimo stato, spirò iersera verso le ore 20.

Le gesta d'un arrestato ricoverato all'ospedale

Nella VII divisione dell'ospedale civico, fra diversi altri detenuti si trovava da qualche tempo ammalato il pregiudicato Francesco Chieri, di 25 anni, da Savona, di professione bracciante.

Ieri mattina, verso le 8.30, il Chieri, eludendo la vigilanza delle guardie regie di piantone, riusciva a darsi alla fuga.

La sua scomparsa fu subito notata dal brigadiere delle regie guardie, Battistella, il quale si mise subito alla ricerca del fuggitivo.

Il funzionario rovistò tutti gli angoli e le soffitte dell'edificio ed in una cantina trovò il Chieri, il quale, indossato un vestito rubato ad un altro detenuto, tentava di darsi alla fuga.

Fu arrestato e condotto al Commissariato di P. S. di via dei Bachi, ove, interrogato, confessò d'aver tentato la fuga.

Fu condotto alle carceri di via Coroneo, ove dovrà espiare una condanna per furti.

Indosso al Chieri furono rinvenute diverse lettere compromettenti con le quali egli avvertiva un suo amico di non aver avuto ancora il tempo di disegnare, non si sa che pianta topografica, e nell'istesso tempo gli allegava una copia di un alfabeto speciale, dicendogli di impararlo a memoria, poichè d'ora innanzi avrebbero corrisposto con quel mezzo.

Ora l'autorità sta attivamente ricercando il misterioso amico del Chieri per assicurare egli pure alla giustizia.

Sembra si tratti di una vera associazione a delinquere.

Un cavallo nel pozzo

Là, nello stallaggio del suo padrone, Giovanni Brandolin, in quell'ampio cortile della casa al n. 8 di via Capuano, il povero cavallo, legato alla cavezza, presso alla greppia che aveva vuotato del fieno, sino all'ultimo filo, sentiva che non poteva rimanerci più: erano le 17, lo avrebbero attaccato alla vettura appena alle 19, avrebbe dunque potuto sonnecchiare ancora un paio d'ore, ma egli, il vecchio trottatore, che rompeva talvolta, ma non si arrestava mai durante la corsa, sentiva che non poteva rimanerci più.

Una mano invisibile, che non era nè quella del padrone, nè quella del famiglio, lo tirava di dietro, per la coda. E il buon cavallo, obbediente sempre, si diè a rinculare. La corda della cavezza, logorata dallo scorrere nel foro del tavolone resisteva a trattenerlo al suo posto; ma il cavallo vinse quella resistenza: la corda si ruppe ed egli continuò a rinculare, così, come Bertoldo, in senso opposto si era presentato al Re, che aveva fatto abbassare la porta della reggia, per costringere il furbo all'inchino.

E il cavallo indietreggiò, indietreggiò sino a tanto che andò a sprofondare con le zampe posteriori in un pozzo a fior di terra, di meno di un metro quadrato d'apertura — 70 per 80 centimetri — misura esatta.

Era stata sollevata la botola di quel pozzo per lo spurgo, e sull'orlo di quel pozzo, il povero cavallo si trovò ad arrancare con le zampe anteriori nella suprema lotta per la sua conservazione.

Disperata ma breve lotta: trascinato dal proprio peso, l'animale scomparve nel buio del pozzo, che profondo oltre sei metri e contenente molta acqua, proprio quando accorrevano il padrone suo, ed il famiglio a prestargli aiuto.

Telefonarono per soccorso ai pompieri, i quali, quattro uomini, furono in breve sul luogo agli ordini del loro capo il vigile Person a tentare il salvataggio della povera bestia.

I vigili, lavorando di corde, uncini, raffi e scale a corda, riuscirono dopo tre ore buone di lavoro faticosissimo a tirar su l'animale, ma questo era ormai crepato.

Disgrazia sulla strada di Salvore

Giovinetto — ha appena 12 anni — ma già pratico nel guidare i cavalli, Giuseppe Costovich, abitante al N. 115 di Valizza, località in quel di Salvore, in piedi, ieri nel pomeriggio sul carro da trasporti tirato da due sauri ben nutriti, faceva ritorno al suo paese, schioccando allegramente la frusta.

L'aveva fatta così, le tante e tante volte il piccolo «carradore», senza che gli fosse accaduto il minimo accidente, anche perchè le due bestie conoscevano la mano che le guidava. Ma ieri, pocò mancò che il giovinetto in quel lavoro ormai per lui abitudinario, non ci rimettesse la vita.

Già era in vista dei casolari del suo paesello, dove appena giunto avrebbe ricevuto i soliti elogi, quando, impauriti non si sa di che cosa, i due cavalli dopo essersi impennati, si diedero a correre sì che, il fanciullo, impotente a rattenerli, dovette lasciar andare le briglie: liberi, i cavalli aumentarono la loro velocità, mentre il povero fanciullo, facendo miracoli di equilibrio, si manteneva ancora sul carro, finchè ad un sobbalzo più forte, dovuto ad un avvallamento della strada, fu buttato giù in modo che una delle ruote posteriori gli passò sulla gamba destra. Altre disgrazie i cavalli impazziti avrebbero causato irrompendo così rovinosamente nel paese, ma un coraggioso, il cui nome non è stato conosciuto, con pericolo della propria vita, riuscì a fermarli.

Il fanciullo pesto e malconcio in tutto il corpo, e col femore destro fratturato, aveva bisogno urgente delle cure mediche, per cui, in mancanza di altro mezzo di trasporto, con lo stesso carro, dopo che i cavalli si furono quetati, fu trasportato al nostro Ospedale civico, ove dopo le cure prestategli dal dott. Rinaldi, il povero piccolo guidatore di cavalli, fu accolto nel quarto reparto, dal quale, salvo complicazioni, potrà uscire fra un mesetto.

Furto di biancheria e coperte. Ieri l'altro ignoti ladri penetrarono nella abitazione momentaneamente incostudita di Elena Graberskj situata al N. 5 di via Antonio Caccia, da dove riuscirono indisturbati ad asportare lenzuola, coperte ed altra biancheria causando così alla Graberskj un danno di oltre mila lire.

Incendio in un carro ferroviario

Ieri mattina, un'incendio scoppiò improvvisamente in un carro accodato ad un convoglio ferroviario. L'incendio fu provocato da un eccessivo sfregamento dei freni sul carro, mentre percorreva la forte discesa di Rozzol.

Appena il convoglio giunse alla stazione di S. Andrea furono chiamati i vigili. Accorse sul luogo un carro dell'appostamento principale, al comando del viceccomandante Sapunzachi, il quale fece subito scaricare il vagone che conteneva legname vario da costruzione.

Con l'impiego di un idrante il fuoco fu in breve spento.

Il danno, risentito dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è di circa un migliaio di lire.

Gli incerti di chi lavora. Giovanni Franza, di 22 anni, bracciante, abitante al N. 767 di S. Maria Madd. inf., finì ieri nel quarto riparto dell'ospedale civico, causa la malaugurata messa di un piede in fallo. Nella conseguente caduta, il poveraccio si fratturò il malleolo sinistro. Lo medicò il dottor Rinaldi.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti Con un teatro affollatissimo, iersera, si diede la terza dei «Puritani», che valse i consueti continui, vivissimi applausi al tenore Borgioli, alla signora Tumbarello-Mullè, al baritono Noto e al maestro Bavagnoli, richiamati alla ribalta, replicatamente alla fine degli atti. Per un'improvvisa indisposizione sopravvenuta al basso Donaggio, la parte di «Sir Giorgio» fu assunta all'ultimo momento dal basso Redondo del Castillo Vittoriano, un giovane cantante — dopo tutti questi nomi occorrerebbe dirlo? — spagnolo; il quale, tenuto conto delle condizioni speciali di un debutto improvviso, se l'è cavata decorosamente, sfoggiando una voce abbastanza robusta, sorretta da lodevoli intenzioni interpretative.

Questa sera riposo. Domani ancora «Puritani». Per sabato è assicurata l'andata in iscena del «Ballo in maschera, con il celebre tenore Aureliano Pertile.

Fenice. La versione in dialetto veneziano della commedia di Sabatino Lopez «Mario e Maria», è stata adattata con molta cura da Giuseppe Adami e il lavoro conserva tuttavia la sua poesia piena di umanità e il suo pensiero amaro. Dalla versione alcuni personaggi di contorno ricevono risalto, altri non sfigurano. Ma chi primeggia è la protagonista Maria, creatura che anche nella colorita parlata dialettale veneta conserva le sue piacevoli stranezze. Margherita Seglin sostenne iersera la parte di Maria con molta arte, cercando la verità umana del personaggio attraverso un'interpretazione spontanea, nitida e precisa di delicatezza. Il tormento interiore di Maria, nel finale del secondo atto, è stato reso con sobrietà e finezza dalla Seglin, che il pubblico applaudì con insistenza dopo ogni atto, e particolarmente al secondo e alla fine, richiamando la gentile attrice al proscenio molte volte. Anche gli altri attori e segnatamente il Micheluzzi, concorsero alla buona recitazione.

In seguito ai buoni successi riportati dalla compagnia della commedia veneziana durante la breve stagione, la direzione del teatro è stata interessata a protrarre le recite della compagnia Micheluzzi e dopo accordi intervenuti fra il direttore artistico e l'impresa, è stato deciso di prolungare la stagione fino al 14 ottobre, in modo che la compagnia avrà occasione di rappresentare qualche novità e di riprendere commedie del vecchio repertorio.

Questa sera la compagnia reciterà la bella commedia di Giacinto Gallina «Barufe in famegia» e «Santa Rosa» di Paoletti. Quanto prima la signora Elettra Brunini-Privato avrà la sua serata d'onore.

Eden. Molte risate e applausi, ieri, agli attori della compagnia veneziana, la quale è alle sue ultime recite. Giovedì «rentreé» della compagnia «Sganapino», diretta dall'artista Nino Monzini. Anche il programma cinematografico verrà cambiato. Si proietterà «A rompicollo», una divertente e lunga cinematografia americana.

Oggi si proietta la pellicola «Lorena», seguita da una commedia veneziana.

Circo Equestre Franconi-Truzzi. Questa sera, alle ore 20.45, importante spettacolo con 15 numeri di attraente novità. Terzo debutto della celebre artista Miss Sofi. Per questa sera verrà estratto a sorte, per gli spettatori, 10 regali eleganti, fra i quali una spilla d'oro.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. In attesa dei due grandi avvenimenti che stanno per realizzarsi all'Eden; le prime rappresentazioni cioè della pellicola «A rompicollo» e la tanto desiderata «rentrée» di Sganapino, si proietta oggi «Lorena», una pellicola della quale è protagonista l'attrice Susanna Grandais. La pellicola, causa precedenti impegni, può rimanere allo schermo per due giorni solamente. Alla visione cinematografica faranno seguito le ultime recite della Compagnia De Velo-Corazza, alla quale il nostro pubblico era singolarmente affezionato, e che col giorno 30 si congeda da noi.

Dobbiamo poi annunciare pubblicamente, per rispondere una volta tanto alle numerose richieste, che la Direzione del teatro non può, con suo rincrescimento, prenotare posti per la première di «A rompicollo». Del resto la prima serie della grandiosa visione rimarrà allo schermo almeno quattro giorni (a cominciare dal primo di ottobre), non c'è quindi pericolo che l'eccessiva folla, che si prevede accorrerà all'Eden, non trovi, uno o l'altro di questi quattro giorni, un posto sufficientemente comodo.

Cinematografo Italia. Senza scosse violenti, senza inverosomili intrecci, la pellicola «Leggerezza e castigo» avvince lo spettatore dalla prima all'ultima scena. Nè per un lavoro come questo, che è tutto un trionfo della femminilità, in quanto ha in sè di buono, di delicato e di soave, sarebbe stato possibile trovare una protagonista migliore di Valentina Frascaroli. Già la sola presenza di quest'artista, basta a farla amare dal pubblico, e a conciliarle tutte le simpatie. Bella senza allettamenti perversi, onesta senza pedanteria nè ostentazione, Valentina Frascaroli riesce in «Leggerezza e castigo» a riconquistare con la nuda forza del suo amore l'uomo che un branco di apaches in guanti gialli le avevano rapito, servendosi come esca di un tipo femminile che è tutto l'opposto del suo. Commovente nel dolore, e più ancora nella gioia della vittoria finale, Valentina Frascaroli è in questi giorni la beniamina del pubblico fine ed elegante che frequenta l'Italia.

Orario per oggi: 16,30, 17,40, 18,45, 19,50, 20,55, e 22.

Modernissimo. Tutte le sere gran mondo. Vi si ammirano questi giorni spettacoli di primo ordine. La bellissima pellicola d'attualità «La proclamazione della Reggenza Fiumana» desta sempre maggior interesse.

La poetica fantasia «Le tre primavere» dove la Millefleurs fiore di semplicità e di grazia reca al personaggio Elen Floor tutta la sensibilità della sua anima appassionata ed amante ed Alberto Collo mirabilmente la seconda colla fluida spontaneità della sua corretta interpretazione. Le proiezioni hanno inizio ad ore 15, l'ultima alle 22.30.

Cinema Edison. «Cosetta» è una di quelle pellicole che hanno il potere di richiamare il pubblico continuamente. Sono già otto giorni che questo lavoro commovente si rappresenta, e ancora c'è la folla che con insistenza ne reclama le repliche. Che serve che la Direzione ne annunzi l'ultimo giorno e preannunzi altri lavori? Il pubblico vuol ancora «Cosetta!» E sia fatta la sua volontà!

Quanto prima una ripresa di «Ambre mascherato» con Carmelo D'Angeli e un'altra dei «Due sergenti» con Alberto Capozzi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Fenice. Compagnia veneziana. Alle 20.30: «Barufe in famegia». Tre atti di G. Gallina. «Santa Rosa», un atto di E. Paoletti.
Teatro Eden. Dalle 16: «Lorena» con Susanna Grandais.
Circo equestre. (Via Miramar 35). Questa sera alle 20.45 rappresentazione.
Cinema Edison. «Cosetta... Cosetta...».
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Leggerezza e castigo» con Valentina Fraccaroli.
Modernissimo. «La proclamazione della Reggenza fiumana», e «Le tre primavere».
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Storia di una donna» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.
Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Nanà», (III serie), con Tilde Kassay.
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria n. 11). Oggi: «La casa in rovina» con Gustavo Salvini. Dramma passionale.

Dalle provincie venete

Per i danneggiati dell'alluvione

L'opera dell'amministrazione provinciale

Nel pomeriggio di ieri si radunava la Deputazione provinciale, per prendere disposizioni in merito ai grandi danni prodotti dalla alluvione.

Decise per il ripristino della viabilità interrotta, provvedendo per l'immediata costruzione dei passaggi provvisori per i ponti distrutti, ed il rabberciamento dei tronchi stradali asportati. Prese atto con soddisfazione dell'assegnazione di lire 100 mila fatta dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie a favore della località danneggiata esprimendo all'Istituto stesso i più vivi ringraziamenti, e deliberò di costituirsi in comitato assieme al sindaco del comune di Udine, e dei sindaci dei comuni capiluoghi di circondario per aprire una sottoscrizione in provincia del Friuli, sottoscrivendo per suo conto la somma di lire cento mila.

Si occupò inoltre delle riparazioni occorrenti al canale Ledra-Tagliamento, offrendo l'opera del proprio ufficio tecnico, e rappresentando la necessità che vengano immediatamente riparati i danni al canale alla presa di Giavons per poter intanto dare l'acqua ai comuni sottostanti.

Deliberò di rappresentare al Ministero dei Lavori Pubblici ed ai suoi organi locali la necessità che nel più breve tempo possibile sia provveduto al ripristino delle comunicazioni lungo le strade nazionali e precisamente al passaggio provvisorio sul Fella, in modo da ristabilire tosto il transito sia sulla ferrovia stazione Carnia Villa Santina, sia sulla strada carreggiabile, ed inoltre che sia riaperto il transito carreggiabile sulla strada nazionale Pontebbana in località San Rocco, comune di Pontebba.

— L'on. Gasparotto ha presentato al ministro dei Lavori Pubblici la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto, mentre addita alla pubblica riconoscenza il generoso contegno dei soldati, dei corpi civili militarizzati e degli ex combattenti, interroga il ministro dei Lavori Pubblici sui provvedimenti presi per fronteggiare i danni della eccezionale alluvione che ha funestato tanta parte del Friuli, e sopra tutto sulle misure che lo Stato intende prendere per dare nuovo e più sicuro assetto all'opera di difesa contro i fiumi ed i torrenti del bacino friulano alla stregua degli insegnamenti che il recente disastro ha offerto alla scienza ed alla tecnica».

— Il Governo ha messo a disposizione del Prefetto, la somma di lire ventimila per sussidiare i più bisognosi.

Per le elezioni amministrative

I combattenti non iscritti non voteranno col congedo

UDINE, 28, sera

(*v.*) Nel recente congresso regionale dei combattenti, il presidente cav. Luigi Russo ed il deputato Gasparotto inviarono al ministro dell'Interno il seguente telegramma:

«Congresso regionale combattenti protestando per esclusione di molti soci dalle liste amministrative domanda a V. E. facoltà di votare col congedo militare. Russo presidente, on. Gasparotto».

Il ministro però rispose al presidente cav. Russo che non ritiene sia il caso di adottare il provvedimento invocato, sia in vista delle dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera in ordine alla emanazione di decreti-legge, sia perchè nel corrente anno l'ordinaria revisione delle liste elettorali si è compiuta in condizioni normali, in modo da offrire a tutti i cittadini, aventi diritto alla iscrizione, i mezzi di esperimentare tale diritto, direttamente o a mezzo di altre persone, attraverso i vari gradi amministrativi giurisdizionali stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Il ministro Raineri a Pontebba

Questa mattina ha fatto ritorno a Udine, S. E. il ministro delle Terre Liberate, on. Raineri.

Alle 10, è seguito in Prefettura un convegno di autorità, quindi il ministro si recò a Pontebba ove da molto tempo è atteso da quella disgraziatissima popolazione.

Respinto dalla fidanzata

si vendica contro il paciere

UDINE, 27

(*d. b.*) Un fatto misterioso è avvenuto ieri sera a Madrisio di Varmo, grosso paesotto sulla riva sinistra del Tagliamento. Certo Andreotti Mattia, d'anni 34, veniva ridotto in fin di vita con tre colpi di rivoltella, sparatigli quasi a bruciapelo dal giovane Gelindo Tassile, di anni 24, da Torsa di Pocemà. Il Tassile amoreggiava con la giovane Giulia Peresson, d'anni 20, e sembra che questa, almeno nei primi mesi della relazione, non disdegnasse il focoso giovanotto, che è anche uno dei capoccia del partito socialista della borgata di Torsa. Il padre, a nome Luigi, appunto per le idee politiche del Tassile, non ne era punto soddisfatto, tanto che persistendo la sua contrarietà, un anno addietro la relazione fu troncata. I fidanzati si rappacificarono allora per l'intromissione di un paciere, l'Andreotti pregato a far ciò dal Tassile. Ma avendo questi partecipato a moti, ecco di nuovo proprio in questi ultimi giorni rinnovarsi il veto del padre della ragazza, ed ecco la relazione amorosa nuovamente troncata.

Il Tassile corse a Madrisio, scongiurò, invano. Ieri sera, alle 20, si recò, accompagnato dall'Andreotti, in casa della Peresson, sperando di rabbonire il padre. Ma non ebbe risultato questa sua umiliazione, tanto che mezz'ora dopo uscì in istrada accompagnato dall'amico. E appena fuori, non si capisce poi per qual ragione, ma probabilmente per un improvviso alterco, sparò contro di questi tre colpi di rivoltella, dandosi a fuggire attraverso i campi, quando lo vide cadere esamine. Il povero Andreotti fu raccolto morente dai paesani accorsi agli spari ed ai suoi gemiti, e trasportato con mille precauzioni all'ospedale di Latisana, ove i medici lo giudicarono in istato assai grave, avendogli una pallottola leso organi vitali della cavità toracica.

Il Tassile è attivamente ricercato dai carabinieri, ma si è reso irreperibile.

Colpito venti volte. Ieri alla presenza del giudice istruttore dott. Taccone, è stata eseguita l'autopsia del povero Francesco Tuzzi, trovato cadavere sabato mattina, nei pressi del manicomio.

L'autopsia ha rivelato che il povero uomo fu colpito con estrema ferocia, ben venti volte, e non solamente a colpi di rivoltella, ma anche con corpo contundente.

POLA, 28, sera

Ines Tedeschi Norsa a Pola. Fu ospite della nostra città la scrittrice Ines Tedeschi Norsa, che durante la guerra si distinse al fronte per l'instancabile sua opera di pietà a favore dei mutilati e feriti. Ines Tedeschi, che è segretaria della «Lega nazionale delle seminatrici di coraggio» anche dopo la guerra esplica un'attività feconda di bene in molti altri campi di beneficenza e di coltura.

Ritornerà a Pola nel novembre per recare alla sezione del Fascio italiano di combattimento il gagliardetto offerto dalle donne di Milano.

Adunata del Fascio di combattimento. Domenica si radunarono nei locali del Fascio Grion i soci e le socie del Fascio di combattimento per sentire dalla bocca del segretario generale dei Fasci italiani Umberto Pasella le direttive degli stessi nella politica economica interna ed estera.

L'oratore tratteggiò con molta chiarezza e precisione l'atteggiamento che i fascisti debbono assumere in queste importantissime questioni di interesse patrio. Fu caldamente festeggiato.

Umberto Pasella fa ora un giro di propaganda nell'Istria. Ieri parlò a Dignano entusiasmando il foltissimo uditorio.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Zapor», da Sebenico, con 300 tonn. di merce; «Cervignano», da Arsa, con 90 tonn. di carbone. Partirono i piroscafi: «Cushnoc», per Genova; «Ravenna», per Ravenna; «Bosnia», per Curzola; «Yoseric», per Calcutta; «Grof Tisza Istvan», per Monfalcone.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Teresa Taja» car.; Hangar 1 «Pilsna» scar; Molo IV «Nera»; Hangar 1 a «Atlantico» scar.; Hangar 3 «Bellaura» scar.; Molo III (Lloyd) A «Thalia» car.; Molo III (Lloyd) C «Leopolis» car.; Molo III (Lloyd) B «Helouan» scar.; Hangar 12 b «Bruenn» car.; Hangar 13 a «Gablonz» scar.; Hangar 14 «Elektra» car.; Hangar 17 «Candiano» scar.; Hangar 21 «Burma» scar.; Molo I «Violette»; Hangar 23 «Cat. Gerolimich»; Hangar 24 «Monastir» scar.; Hangar 25 «Carniolia» scar.; Molo 0 «Beliena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 51 «Alessandro A.»; Hangar 55 «Vladimiro» car.; Hangar 69 «Nippon»; Hangar 71 «Ellenia», «Carpano»; Riva V «Elsvik Tover»; Molo V «Zora» scar.

Movimento dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» partito il 21 corr. da Algeri per Almeria; «Belvedere» partito il 18 corr. da New York per Napoli; «Marta Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» partito il 14 corr. da New York per Napoli; «Columbia» arrivato il 17 corr. a New York.

Servizio passeggeri Sud America: «Francesca» partito il 14 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Sofia» arrivato il 23 corr. a Trieste.

Servizio merci Nord America: «Emilia» arrivato il 21 corr. a Venezia; «Federica» arrivato il 14 corr. a New York; «Georgia» arrivato il 23 agosto a Trieste; «Giulia» partito il 20 corr. da Baltimore per Norfolk; «Maria» passato il 21 corr. Gibilterra per Reggio Calabria; «Marianne» arrivato il 19 corr. a New Orleans; «Absirtea» arrivato il 12 corr. a Trieste; «Africana» arrivato il 19 corr. a New York; «Augusta Feherczegno», arrivato il 7 corr. a Taranto; «Bosanka», arrivato il 14 corr. a New York; «Burma» arrivato il 27 corr. a Trieste; «Corsinia» partito il 5 corr. da New Orleans per Cagliari; «Grof Tisza Istvan» arrivato il 20 corr. a Trieste; «Iris» arrivato il 22 corr. a Palermo; «Magyarorszag» passato il 7 corr. Gibilterra per New York; «Srgj» partito l'11 corr. da Savannah per Venezia; «Szereny arrivato il 15 corr. a Bari.

Servizio merci Sud America: «Atlanta» partito il 13 corr. da Rio de Janeiro per Gibilterra; «Carolina partito il 14 corr. da Gibilterra per Rio de Janeiro.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: Da New York: «Columbia» circa il 30 corr. «Magyarorszag» circa il 30 corr. «Argentina» circa il 9 ottobre; un vapore circa il 15 ottobre.

Da Filadelfia: «Africana» circa seconda metà corrente.

Da Savannah: «Giulia» seconda metà mese corrente; «Brenta» circa prima metà ottobre; «Iris» circa seconda metà ottobre.

Da New Orleans: «Marianne» circa seconda metà settembre; «Bosanka» circa prima metà ottobre; «Georgia» circa seconda metà ottobre.

Da Galveston: «Federica» circa prima metà ottobre; un vapore circa seconda metà ottobre.

Da Buenos Aires: «Carolina» circa fine ottobre.

Notiziario Mercantile

Servizio merci fra l'Italia e l'Ungheria

E' stato ripreso l'intiero servizio viaggiatori, bagagli e merci fra l'Austria e l'Ungheria, sospeso dal 1 luglio u. s. I trasporti delle merci fra l'Italia e l'Ungheria devono essere sempre appoggiati ad un intermediario a Wiener Neustadt.

Esportazioni

E' avocata al Ministero la facoltà di consentire l'esportazione delle piriti.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 28 settembre

Banca Adriatica	430	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	312
Banca C. P. I.	149	Oceania	488
» » II	240	Premuda	548
Assic. Generali	14300	Tripcovich	510
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	301
Tramway	203	Cem. Dalmatia	365
Adria	1000	Cem. Isonzo	145
Cossovich	370	Cem. Spalato	406
Cosulich	497	Kerka	503
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio	220
Istria-Trieste	253	Pilatura riso	236
Libera Triestina	683	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2110	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 159.— Londra 83.75 Nuova York 23.75 Svizzera —.—. Spagna —.—. Berlino —.—. Bucarest —.—. Praga —.—. Vienna 7.80. Zagabria 19.65. Franchi —.—. Lire sterline —.— Dollari 23.60 Marchi —.—. Lei 45.50. Corone u. t. —.—. Dinari —.—.

Nei titoli vennero trattate le Cosulich, il Cantiere, il Cemento Isonzo, l'Istria-Trieste e la Pilatura. Guadagnano qualche punto le Istria-Trieste e il Cantiere Navale domandato, quasi senza venditori. Nei cambi, richiesto Berlino, Francia in ribasso.

Cambi all'Estero

VIENNA, 23: su Amsterdam 80; su Berlino 5.185; su Zurigo 41; su Parigi 17; su Italia 10,90; su Londra 850; su New York 235.

PRAGA, 23: su Amsterdam 23,485; su Berlino 1.22, su Zurigo 12,085; su Italia 3,29; su Parigi 4,79; su Londra 257; su New York 73.

CORRISPONDENZA APERTA

Madre affettuosa. Non crediamo opportuno che Ella si rechi nel paese del «seduttore» anche perchè Ella non potrebbe ottenere dal Tribunale di Trieste una sentenza che nel Regno possa venire eseguita. — *Verdiana.* Lei è tra le poche fortunate che hanno ritrovate tutte le loro cose in perfetto ordine, che cosa vuole di più? Pensi a quanti sarebbero felici di trovarsi nel Suo caso. 2) Per lucidare i mobili faccia una miscela di alcool e trementina alla quale Vi aggiungerà alcune goccie di lino e un po' di cera vergine. Strofini lungamente con pezzuola di panno. 3) A seconda del profumo da Lei desiderato comperi l'essenza e la diluisca con l'alcool purissimo. — *Fiume d'Italia.* Questore della provincia di Salerno è il cav. uff. Pasquale De Feo. — *Ammiratrice.* Quel reparto sta a Sussak. — *Udine.* Da Trieste a Bari col piroscafo del Lloyd lire 200 in prima classe e 150 in secondo. Gli ufficiali del R. Esercito pagano metà prezzo.

OGNI GIORNO UNA

Alla trattoria:

Senta, cameriere, la settimana scorsa qui ho mangiato una squisita mezza aragosta; ora questa che mi ha portato è perfida...

— Che cosa sono le prevenzioni, signore! Ma se questa è l'altra metà di quella!

SCIARADA

Punge il *primiero*, l'*altro* t'aspetta,
Ed è l'*intero* un'isoletta.

Soluzione del giuoco precedente:
PIANO - SA.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Domenica 26 settembre, dopo brevi atroci sofferenze, si spegneva a Pavia

SIGFRIDO FLESCH

Volontario della nostra guerra

La famiglia accasciata da' l'annuncio crudele agli amici, ed ai compagni di fede e d'azione.

Trieste, 28 settembre 1920.

La Ditta **Ginditta Dolmazzetto-Corena,** di Garouge-Ginevra (Svizzera) ha il dolore di annunciare la morte del signor

GIUSEPPE GOSTISCHA

di anni 67, loro amato direttore, avvenuta il 23 agosto 1920.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei pietosi che in varia guisa onorarono la memoria della loro adorata

MERCEDE

all'esimio dottor **Carlo Bortolotti** che, con non comune interessamento, tentò ogni mezzo onde strapparla all'inesorabile fato, serberanno imperitura riconoscenza le addolorate

Famiglie:
RINALDI-BURICH-FRIZZIERO.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la viva parte presa al suo immenso dolore, con la dipartita del suo indimenticabile

GIUSEPPE

ringrazia dal più profondo del cuore, tutte quelle innumerevoli e gentili persone che in varia guisa vollero porgere l'estremo tributo d'affetto al suo caro.

Famiglia ODORICO.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA brava, per mensa di 12 persone, cercasi. Presentarsi dalle ore 8-12 in via Mazzini 19, I piano. 62132 B

CUOCA e cameriera, capaci, cercansi prontamente. Via Lazzaretto veccio 32, I. 45188h B

CUOCA brava, onesta, cercasi. Presentarsi dalle 8¹/₂, con buoni attestati e referenze: Ganzoni Via Roma 20, II. 61625 B

DOMESTICA brava sappia cucinare, cerca piccola distinta famiglia. Via Carducci 22, Nordio. 61569 B

DOMESTICA italiana, buon serviti, capace cucinare, tutti lavori, ottimo mensile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62100 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi per piccola distinta famiglia. Gatteri 31-III, destra. 62040 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Rossetti 78, villa. 62056 B

DOMESTICA, sappia cucinare, famiglia cerca. Rivolgersi Ginnastica 34, ex Farneto. 62122 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente, buon salario. Via Valdirivo 5-II. 1774 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Ginnastica 40, p. 3. 61739 B

DONNA prestaservizi, qualche ora giornaliera, cercasi. Piccardi 14-IV, porta 25. 62144 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, mattina, dopopranzo. Rivolgersi: 1-3 pom., Via Edmondo de Amicis 7, porta 6. 45191 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo soltanto. Morterra, Aless. Volta 4,-I. 61759 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi dalle 1-3. Acque 20, porta 17. 617719 B

RAGAZZA con buoni attestati, per tutti i lavori, cercasi. Piccolomini 4, Janovitz. 61613 B

RAGAZZA per tutti lavori, buona paga, buon trattamento, con buoni attestati, cercasi. Via S. Lazzaro 3-II, Schlesinger. 61775 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ABILISSIMA sarta signora accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12-I. 62060 C

DAMA di compagnia, quale istitutrice bambini, anche signora vecchia, malata, offresi giovane signorina, italiano, tedesco, francese, buona coltura generale, distinta famiglia, ottime referenze, disposta recarsi ovunque, viaggiare. Scrivere «L. V.», fermo posta, Rovereto (Trentino). 45209 C

DISTINTA signorina, parla perfettamente tedesco, italiano, offresi per istruire bambini oppure condurre passeggio, pomeriggio. Offerte «Pazienza bambini» Piccolo. 62086 C

GIOVANE pratico lavori ferrovia puntofranco cerca occupazione. Offerte «Eddi» Piccolo. 61701 C

GOVERNANTE tedesca cerca posto per subito in famiglia italiana dove si parli un po' il tedesco. Offerte a Schornstein Raibl (Tarvisio). 61771 C

IMPIEGATO, assolto tecniche, cerca occupazione pomeriggio, mitissime pretese. Offerte «Mitissime» Piccolo. 61758 C

IMPIEGATO contabile, 45enne, viennese, pratico tutti lavori d'ufficio, lavoratore esatto, serio, onesto, ottime referenze, conoscenza tenitura libri, lingue italiana e tedesca, discretamente francese e inglese, stenodattilografo tedesco, cerca occupazione. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 45208 C

MAESTRO pianista offresi per servizio cinematografo, orchestra e simili. Offerte dalle 10-12, Caffè Flora. 62084 C

MARITO e moglie offronsi portinai. Offerte «S. e B.» Piccolo. 61571 C

ORFANA di guerra, ventenne, intelligente, capace, si offre come dama di compagnia, Trieste e fuori. Gentili offerte «Ester» al Piccolo. 61930 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi da signora. Via XX Settembre (Ex Acquedotto) n. 11, piano I, destra. 61051 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambini, riparazioni vestiti da uomo offresi. Indirizzo al Piccolo. 45148 C

SARTA tagliatrice diplomata, confeziona prontamente modelli recentissimi, costumi tailleur, mantelli; taglia, prova; consegna giornalmente stampi su misura; eseguisconsi forniture letto, tavolo, qualsiasi ricamo in bianco. Rossetti 41, porta 10. 61591 C

SERIO impiegato per negozio al dettaglio, pratico, offresi qualunque lavoro, ottime referenze, massima fiducia, miti pretese. Offerte «Fiducia» Piccolo. 61761 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, provetta dattilografa, parla italiano, tedesco, francese, cognizioni contabilità e precisione nel conteggio, offresi. Offerte «Flora» Piccolo. 61781 C

SIGNORINA seria, onesta, praticissima maneggio moneta, offresi quale cassiera. Offerte «Lunga pratica» Piccolo. 46020 C

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio, offresi quale aiutante contabile oppure dattilografa. Offerte sub «Nilla» Piccolo. 62096 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro anche a domicilio. Via Ferriera 25, in corte, A. Strizzolo. 61790 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AMMINISTRATORE per azienda industriale cercasi. Stipendio 12.000 e interessenza. Capitale necessario 40.000 garantito sul materiale. Rivolgersi ufficio mediazioni, via Giacinto Gallina 4-II, dalle 17-19. 61791 D

ISTITUTRICE energica, perfetta conoscenza italiano, tedesco, nozioni ginnastica, per tutti i pomeriggi, cercasi Offerte sub «Severità» al Piccolo. 61912 D

LAVORANTI sarte fine cercansi. Via S. Giovanni, 12. 61755 D

MARITO, moglie, senza bambini, avranno gratuitamente stanza vuota cucina incaricandosi pulizia piccolo giardino. Via Commerciale angolo Sara Davis 231. 62094 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 61777 D

PARRUCCHIERA per ondulazioni moderne cercasi per ogni domenica. Indirizzo al Piccolo. 62076 D

PRIMARIA ditta cerca perfetto corrispondente italiano, possibilmente conoscenza inglese. Indirizzo Piccolo. 45226 D

RAGAZZO cercasi per oreficeria. Malcanton 5, Fei. 61815 D

RAGAZZO per commestibili, anni 16, cercasi prontamente. Deloste, via Trento 5 (Carradori). 61817 D

RAGAZZO praticante manifatture cercasi prontamente. Fragiacomo, piazza Vico 8. 61697 D

RAGAZZINA per lavori leggeri, due ore giornaliere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62104 D

SARTA perfetta capace dirigere grande lavoratorio cercasi. Via Sangiovanni 12. 61753 D

SARTA a giornata, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo (dalle 9-11). 62074 D

SARTA per signora cercasi a giornata; condizioni ottime, via Roma 26-II, destra. 45216 D

SIGNORINA per due bambini 6-7 anni, conoscenza lingua tedesca, soltanto pel pomeriggio, cercasi. Via Navali 24, pianoterra. 62150 D

SIGNORINA stenodattilografa, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Presentarsi via Mazzini n. 4-II, p. Soc. An. Italo-Commerciale. 61695 D

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, celerissima su «Adler», per Fiera campionaria; presentarsi 18 e mezza-19 e mezza. Indirizzo Piccolo. 61799 D

STENODATTILOGRAFA pratica cerca prontamente importante ditta. Referenze, pretese, sub «Ortografia» al Piccolo. 62110 D

STENOGRAFA italiana, con conoscenza della lingua tedesca, trova pronta occupazione presso primaria ditta. Offerte sub «Prontamente 2274» al Piccolo. 61737 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bene ammobiliata, non eccentrica, luce elettrica o gas, preferibilmente ingresso libero, cerco. Offro 150 in poi. Offerte «Trinacria» Piccolo. 62038 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane tenente. Scrivere «Carletto» Piccolo. 62048 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrale, cerca signore stabile. Offerte «Virtus» Piccolo. 62070 E

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, eventualmente vitto, cercano distinti coniugi, impiegati, presso distinta famiglia. Carollo, Torrebianca 11, III. 62080 E

CAMERA ammobiliata, cerca signore distinto. Offerte «L. V.» al Piccolo. 61793 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, posizione centrica, luce elettrica, cercano distinti coniugi. Scrivere: Casella 181. 60910 E

CAMERA, possibilmente centro, cerca ufficiale Sassari, primo mese; preferirebbe possibilmente ingresso libero. Offerte «Sassari» Piccolo. 61331 E

CAMERA ammobiliata cerca ufficiale attivo cavalleria, presso famiglia distinta. Offerte «Tenente» Piccolo. 61779 E

CAMERE una, due, cercansi, pianoterra, primo o secondo, anche interne, ingresso libero, vuote, eventualmente acquisterebbesi mobilio, possibilmente centro, uso ufficio, deposito merci. Offerte «Camere» Piccolo. 61763 E

CAMERA da letto, sola o con salotto, cerca distinto signore, presso famiglia distinta, eventualmente con vitto. Gentili offerte sub «15.000» Piccolo. 45218 E

MATRIMONIALE, salotto, bene ammobiliati, con comodo cucina, cercano giovani distinti coniugi milanesi, senza figli, disposti pagare lautamente; referenze primarie. Scrivere «Ghiberti» Piccolo. 62058 E

STANZA bene ammobiliata, comodo cucina, eventualmente aiuterebbero accende domestiche, cercano due distinte signore, presso persona sola distinta. Indirizzo Piccolo. 61691 E

STANZA ammobiliata, semplice, nettezza assoluta, cerca impiegato superiore. Offerte «Luigi» Piccolo. 61705 E

STANZA due letti, bene ammobiliata, possibilmente libera, cercano due fratelli stabili Trieste. Indirizzare: Spartaco Montuori, fermo Posta centrale. 61715 E

STANZA ammobiliata, molto pulita, cerca distinto signore, presso distinta famiglia, paraggi via Cecilia oppure Commerciale, primi numeri, in primo o secondo piano. Offerte «Antonio» Piccolo. 61727 E

STANZA ammobiliata, centro, cerca capitano marittimo. Riflettesi soltanto famiglia distintissima. Offerte «Capitano» Piccolo. 62078 E

STANZA ammobiliata, centro, per due posti, cercasi per 25 ottobre. Offerte «Stanza 61773» Piccolo. 61773 E

STANZA ammobiliata cerca prontamente distinto signore. Offerte «Minerva» Piccolo. 61785 E

STANZE due, centro, uso ufficio, cercansi prontamente. Offerte «Ufficio» Piccolo. 61807 E

STANZA una o due per scrittoio e dormire, per una persona, in centro, cercasi. Offerte «Scrittoio» al Piccolo. 62032 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZA grande, ammobiliata, con due letti, affittasi. Fabio Severo 54 pt. (Kesel). 62052 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Pietà N. 29, porta 17. 62102 F

STANZETTA con letto, affittasi prontamente. Pondares 11, II piano. 62148 F

STANZETTA vuota affittasi prontamente, signore solo. Indirizzo Piccolo. 61789 F

STUDENTI universitari troverete ottima pensione all'albergo ristorante «Due Torri», Via Mazzini 5, Bologna. 61293 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ADELE Renard, maestra diplomata alla scuola Benedetti di Milano, apre in ottobre un corso di lezioni di taglio coll'insegnamento del cucito. Informazioni: Chiozza 41, I piano. 62068 G

APERTURA dei corsi di solo taglio, 4 novembre. Metodo speciale della scuola Luzzatto, Via Fontana 11, primo. 62066 G

AUTORIZATA Scuola di danza, Sala Garibaldi, Via S. Francesco 2, I. Venerdì 1 ottobre, a ore 18, verranno ripresi i turni speciali per adulti; sabato 2 ottobre, a ore 16, si riprenderanno turni speciali per bambini. Informazioni: 12-13 e 18 in poi. Devotissimi Fazzini e Giurco. 62123 G

CONTABILITA', corso serale. Apertura il 30 settembre, alle ore 7. Scuola Moderna, Corso V. E. N. 45. 320 G

CONVERSAZIONE italiana, scambierebbe maestra, per francese o tedesca. Offerte «Italiana» Piccolo. 61713 G

CORRISPONDENZA commerciale, corso serale. Apertura 30 settembre. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 260 G

DIPLOMATA maestra pianoforte impartisce lezioni. Arcata 16, I, scala II. 62138 G

DISEGNATORI meccanici, privi titolo tecnico trovano perfezionamento alla Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 850 G

DISEGNO, pittura, metodo Battich. Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 850 G

ESAMI macchinisti, costruzioni macchine, caldaie e calcolo pratico. Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 850 G

ESAMI ammissione (sezione meccanica) Scuola Industriale. Corsi celeri. Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 850 G

INGLESE, metodo Berlitz, prossima apertura di un nuovo corso impartito dal prof. Charley Joyce. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 400 G

ITALIANO, francese istruisce distinta signora. Offerte «Maestra diplomata» Piccolo. 61054 G

LA scuola superiore di taglio e confezioni, di Clementina Mrach, via Machiavelli 20, IV, si apre il primo ottobre. Inscrizioni giornalmente, dalle 10-12, 4-6. 61159 G

LEZIONI singole e classi, nella lingua inglese, insegna Mozelle Lolli, Via Lodovico Ariosto 2, III piano, porta 23. 62064 G

MAESTRA assume lezioni (anche riunite), qualunque materia. Parini 11, porta 8; dalle 11-16. 61713 G

MAESTRO perfezionamento lingua italiana, cercasi per allievo seconda accademia commerciale. Gentili offerte indicando prezzo, sub «Accademia» Piccolo. 62088 G

MAESTRO o maestra, per inglese, italiano, tedesco, cercasi. Presentarsi dalle 2-3. Via Trento N. 1, presso Giorgio Karpeles Schenker. 61701 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PARISIENNE licenciée Université Paris, da lezioni di francese. Rivolgersi: Via Coroneo 9, II, destra. 61743 G

PROSSIMAMENTE apertura di un nuovo corso inglese impartito prof. Yoyce Charley. Scuola Moderna. Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

SCUOLA di danda Iaksch. Sono aperte le iscrizioni ai corsi adulti, adolescenti e bambini. Informazioni Piazza Ospedale 7. 360 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STENOGRAFIA, metodo Gabelsberger. Corso serale. Apertura 20 corr. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 280 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ANELLO oro uomo smarrito Corso Garibaldi Generosa mancia portandolo al Piccolo. 62146 H

CANE Fox-terrier smarrito ieri sera paraggi via Cavana. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di condurlo in via Pesce n. 3, III piano, verso generosa mancia. 6000 H

FOX-Terrier bianco, con macchie nere alle orecchie, smarrito. Generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 45224 H

OROLOGIO braccialetto, marca «Cora», smarrito, tratto Molino vento-Giacinto Gallina; cara memoria. Onesto rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, indirizzo Piccolo. 62152 H

CHIAVI quattro, piccole, smarrite sabato sera, dalle via Mazzini alla piazza Garibaldi. Mancia portandole al Piccolo. 62098 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI due, centro: uno di 2 stanze, camerino, l'altro 1 stanza, camerino, cucina; nella medesima casa, scambiasi con uno di 4 o 5 stanze. Indirizzo Piccolo. 61721 I

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, centro, finestre prospettanti Piazza Unità, scambiasi con altro preferibilmente prossimità Volti Chiozza, 3-4 camere, comfort moderno. Offerte Casella postale 182, Piazza Borsa. 62050 I

APPARTAMENTINO due stanze, camerino, cucina, centro, scambiasi con altro di quattro stanze. Offerte «A. B.» Piccolo. 62114 I

TRATTORIA con quartiere, latterie, magazzini, cucina popolare, affittansi. Ginnastica 34 (ex Farneto). 62120 I

UFFICIO completamente arredato, cedesi, prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61809 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO bene ammobiliato o vuoto, comfort moderno, almeno 4 stanze, cercasi urgentemente in affitto. Indirizzo; Casalini, San Spiridione 6, I. 62042 L

APPARTAMENTO d'affittare, 4-5 locali, compreso cucina, cerca capitano ammogliato, senza figli. Offerte «Olimpia» Piccolo. 61134 L

CONIUGI senza figli cercano una o due stanze vuote o ammobiliate, con comodo cucina: eventualmente rileverebbero mobilio. Offerte con prezzo sub «Roma» Piccolo. 61934 L

MAGAZZINO cerca 120-200 metri quadrati, posizione centrale, cercasi. Offerte «Pronto 2100» Piccolo. 619224 L

STANZE due, vuote, parchettate, con comodo cucina, cercano giovani sposi, in qualunque posizione, anche campagna. Offerte «Marito e moglie» Piccolo. 61723 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ALPINO ufficiale, statura media, vende tenuta doppio petto, nuova: tenuta campagna, ottimo stato, berretto, sciabola, causa improvviso congedo. Indirizzo Piccolo. 45223 M

ARMADIO 3 porte, una specchio; letto, sgabello e lavabo, 2 poltrone stoffa, 2 paglia, armadio 6 cassetti, specchiera lavorata, lettino da bambino, con susta metallica, salotto stile barocco, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 61756 M

BAGNO a sedia, vendesi per lire 80; bagnetto per bambini, per lire 90; e bollitore a tre fiamme con forno, per lire 400, il tutto in ottimo stato. Visitare dalle ore 9 alle 12, in Piazza della Borsa 8, II. 62126 M

BANCO, scansia, vetrina, ghiacciaia, vendonsi, prezzo occasione. Gelateria Napoletana, Piazza Garibaldi 9. 61741 M

CALDAIETTA a vapore, macchina da scrivere, forno per essicare frutta, verdure, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 619226 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, chiara, con lavamano, vendesi, prezzo occasione; dalle 2-5. Solitario 13, I, sinistra, Dalpiero. 61767 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, lavorazione anteguerra, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 10, II, destra. 61745 M

CAMERA letto, chiara, moderna, vendesi. Madonnina 8, II. 61823 M

CAMERA letto, moderna, bellissima, vendesi. Malcanton 12, II, porta mezzo. 61821 M

CAMERA letto, moderna, psiche, specchi molati, vendesi. Gelsi 5, I. 61819 M

CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi, occasione. Via Cunicoli 7, II p., Mian. 61787 M

CAMERA matrimoniale, moderna, psiche, specchi molati, vendesi. Gatteri 45, pt. 61811 M

CAMERA matrimoniale, mogano, con specchi, vendesi. Piccardi 58. 61813 M

CAMERE di lusso e comuni, vendonsi, prezzo di occasione. Magazzino, Mario Zonk, Geppa 9. 61795 M

CANE da caccia Brauntiger, anni due, istruito, vendesi. Servola, Trattoria Bachin. 62124 M

CASSA da registro National, grande, per uso restaurant o buffet, vendo occasione. Cavana 14, Stefanutti. 45217 M

CASSE vuote di macchine da scrivere vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61797 M

CESTA grande da viaggio vendesi. Gatteri 13, porta 10. 62106 M

COSTUMI teatrali lussuosissimi, mantello, toilette rosa vendo. Indirizzo Piccolo. 61593 M

CUCINA laccata bianco, con armadio, nuova, vendesi prezzo occasione. Geppa 17 pt. 61805 M

DAMIGIANE usate, da 15 a 50 litri, vendonsi, anche singoli pezzi. Coen, Via Pane 2. 45113 M

LENZUOLA tela ricamate, con federe, prezzo occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62090 M

LETTI 2 nuovi con suste e sgabelli, prezzo vera occasione. Fonderia 12, corte. 61769 M

LIQUIDANSI seghe a nastro, pialle, caldaia per termosifone, puleggie, ghisa, un tornio grande, utensili, funi, materiali diversi. Mediatori esclusi. Via Ferriera 20. 62046 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Rossetti n. 39, III, destra. 61801 M

MACCHINA scrivere, adatta ufficio e viaggio, vendesi. Tiziano 13, II, Luis. 62136 M

MACCHINA completa nuovissima, per la produzione vini spumanti bianchi rossi vendesi. Prezzo conveniente; presso Benussi Comp., Piazza Studi. 45220 M

PIANO Mignon, corde incrociate, metallica, vendesi. Via Milano 22, I. 61291 M

QUADRI antichi. Pregevole opera Luini; miniature vendo. Pesler, Ginnastica 26. 62072 M

SCRIVANIE nuove, rimessato legno noce, lavoro garantito, prezzo bassissimo, proprio lavoro, vende falegname. Via S. Francesco 51. 61938 M

STANZA matrimoniale finissima, nuova, specchi molati, oppure altra usata e pianino vendonsi. Villa Emilia, Portorose. 45205 M

STANZA matrimoniale moderna, solida, elegante, con cristalli, vendesi occasione. Istituto 44, falegname. 61565 M

TAVOLI 30 per caffè, bar, con coperta marmo scuro, vendonsi. Richieste «Sant'Anna» al Piccolo. 45176 M

UTENSILI cucina, blocco, vendesi. Alfieri 9, terrenc destra, mattina. 62116 M

VESTITI usati da uomo, statura grande in buonissimo stato, come pure vestiti da donna vendonsi. Via Malcanton 4, Panetteria. 62142 M

VESTITI 3, uomo, quasi nuovi, altri per giovinotto, smoking, vestiti per ragazzi, cesto grande foderato per viaggio vendonsi. Morterra, via Volta 4. 61757 M

VESTITI tailleur grigio, altro bleu, cappello noce, vendonsi. Via dei Pallini 11, p. 19. 62082 M

VIOLINO per studio, busta e 2 archi vendonsi. Via Ginnastica 15, III, Pagan. 45221 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia ogni quantità scarto archivio, qualsiasi quantitativo acquistansi per cartiera, ottime condizioni. Tian, Via Acque 13. 45200 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Casella 444. Trieste. 39224 N

CASSA Controllo Registratore National usata cerco. Offerte con prezzo Cassetta postale 83, Cesare Battisti. 45225 N

FOX-terrier maschio, da 6 mesi a 1 anno, cercasi a buone condizioni. Carini Circo, Via Miramar. 61725 N

LIBRI antichi, libri e vedute di Trieste; Salgari, Fantomas, Rocambole, Invernizio, Hoepli; libri usati in genere acquista Libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 45222 N

MANTELLA azzurra anche usata cerca ufficiale genio. Scrivere indicando condizioni «Mucci» fermo posta: Postumia. 45204 N

MONTATORE elettricista cercasi prontamente per centralino alta tensione, rete di distribuzione ed installazioni. Presentarsi Franco Tosi, Rossini 4, ore 9-12. 62140 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 61366 N

PIANOFORTE a nolo cercasi in giornata: eventualmente comprerebbesi se prezzo vera occasione. Rivolgersi urgenza: Busi, Canova 2 a. 61749 N

POMPA in buonissimo stato, per uso bordo, con accessori, cercasi. Indicare sistema potenzialità tiraggio acqua per ora. Offerte R. Boraine, Piazza Nicolò Tommaseo 2. 45219 N

STANZA matrimoniale e stanza da pranzo, ottimo stato, moderne comperansi. Offerte «Triestino» Piccolo. 62118 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compriamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

ESPORTATORI importatori 300,000 indirizzi delle più importanti Ditte degli Stati Uniti con notizie finanziarie di ciascuna contiene il «Thomas' Register of American Manufacturers» edizione 1920-1921, pagine 4500. La più completa delle guide commerciali americane. Scrivere alla Agenzia generale della Thomas Publising Co., Via Silvio Pellico 6, Milano. 45210 O

IMPASTATRICI, motori a benzina, gas vendesi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

LIQUIDANSI serramenti e legnami per costruttori edili carrai e tornitori, a partite. Esclusi mediatori. Via Ferriera 20. 62044 O

GUARNITURE biancheria, camicette etamin bianco occasione fabbriche Firenze cedonsi per liquidazione. Indirizzo Piccolo. 61783 O

SARTORIA signora, via Sangiovanni 12: Confezioni modelli originali, Batik, Ricami. 61751 O

STANZA da letto massiccia, moderna, nuova, vendesi occasione, prezzo di fabbrica. Visitare Geppa 17 pt. 61803 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA ben introdotta cerca per Gorizia ed immediato circondario rappresentante seriissimo medicinali, prodotti chimici, sode, saponi, acido acetico ecc. Ampie referenze, impegno d'attività. Casella 266, Trieste. 61733 P

DITTA locale cerca attivo piazzista competente medicinali prodotti chimici, sode. Riflettesi solamente su forza primaria, referenze ineccepibili, garanzia, energica attività. Stipendio, buona provvigione. Offerte casella postale 266, Trieste. 61717 P

PIAZZISTA abile vari articoli grande smercio, ricercato da ditta commerciale triestina minimo provvigioni garantito. Scrivere «Correnti» Piccolo 1773 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI torpedo in piena efficenza, collaudati V. G. marca Gräft-Stiift, e Fiat vendonsi in Via Giulia 23, telef. 11-14. 1770 Q

CAMION da vendere in piena efficenza, collaudati 18 BL, 15 ter. Züst, Via Giulia 23, telef. 11-14. 1771 Q

CAMIONS Fiat 15 Ter, Spa 9000, Lancia 25-35 da riparare ed efficienti vendonsi Officine Siat Treviso. 10874 Q

CAMION Lancia, tipo 41, quasi nuovo, bene gommato, riserve, vendo causa partenza. Spangher, Androna S. Eufemia 5, telef. 15-57. 61709 Q

CHASSIS 4, 15 Ter, rimessi a nuovo, vendonsi 16.000, Paoletti Raimondo, via Tricesimo 20, Udine. 10878 Q

LANCIA Torpedo sport gran lusso, stato nuovo, messa in marcia elettrica, franchi 65,000. Scrivere Molina 17, Echiquier Paris. 45211 Q

VENDESI 15 ter, collaudata ottime condizioni. Via San Maurizio 14, visibile dalle 14 alle 18. 62062 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CERCASI socia oppure socio per azienda bene avviata con capitale circa lire 20,000, bene assicurata sulla medesima azienda. Banco caffè Tomaso dalle 11-12 1160 R

DAREI in consegna grande Restaurant, lavoro assicurato, a persona del mestiere, con cauzione oppure affittasi per proprio conto. Banco caffè Tomaso dalle 11-12. 1160 R

CAPITALI prontamente disponibili per intavolazioni: informazioni presso Ferdinando Polacco, Palazzo del Commercio, via Mazzini n. 30, ufficio, dalle 10-12, dalle 16-18. 61642 R

CINE «Iris via Cavana, avviatissimo, vendesi causa partenza per lire 46,000. Affitto lire 7000 per 9 anni. Offerte dirette in Piazza della Borsa 8, II, dalle 9-12. 9450 R

DECRETO per trattoria oppure compreso inventario cercasi prontamente. Offerte Via Media 41, appalto 61729 R

DISPONENDO 20,000 lire vorrei associarmi azienda industriale o commerciale. Offerte sub «Trieste» al Piccolo 62108 R

25,000 lire cerco verso pegno per 2 mesi. Indirizzo Piccolo. 61711 R

NEGOZIO avviatissimo, posizione splendida, guadagno sicuro, vendesi. Rivolgersi a Giuseppe Toso, caffè Volti di Chiozza, dalle 10-11 alle 15-16. 62014 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA città recintata, con casetta, cercasi in acquisto od affitto: sensali esclusi. Offerte «Pollicoltura» Piccolo. 62092 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

APPREZZO Suo animo buono, ma percorre nuovamente strada falsa. Impossibile spiegare qui. 45203 U

AUTOCARRO Lancia in partenza giovedì per Tarvisio Villaco in coincidenza con treno per Vienna assume passeggeri. Informazioni telefono 1928. 61765 U

CAMION parte per Tarvisio trasporto merci passeggeri. Rossetti 66 P. 61747 U

FIUME: Ti attendo giornalmente. 61707 U

GIOVANE serio, bella presenza, cerca signorina anche senza dote scopo matrimonio. Offerte al Piccolo. «Serietà». 61683 U

GIOVANE vedova, quartiere bene arredato, desidera conoscere uomo dabbene scopo matrimonio Offerte «Bialidia» al Piccolo. 61699 U

NOLEGGIO Camion per qualunque destinazione. Via Giulia 23, telefono 11-14. 1772 U

SIGNORINA distinta straniera, priva conoscenze, cerca distinto signore giovane scopo matrimonio. Anonime cestinate. Offerte Piccolo «Distinzione». 62112 U

3 ottobre. Purtroppo credo alle tue parole. Settimana ventura ritorno Udine per affari. Saluti B. 61693 U



IL GUFO
DI JAUME 109

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Ed esaminava Rosa con singolare attenzione, mentre questa, imbarazzata, rispondeva:

— No; ho abbandonato oggi stesso il servizio.

— Ed ora che farete?

— Non datevi pensiero di me.

— Ma più tardi dove vi rivedrò?

— Mi rivedrete prima della vostra partenza — disse Rosa. — Avrò ancora qualche altra cosa a dirvi... E che reggimento sceglierete?

— Quello, in cui ho già servito: il 7.o usseri...

De Labouheyre aveva veramente intenzione di mantenere la sua parola, promettendo di rigenerarsi con una cura di patriottismo? Chi avrebbe potuto dirlo? Egli stesso indubbiamente — ripetiamo — doveva essere sincero, o quasi, nel momento, in cui faceva quella promessa.

Intelligente com'egli era, non poteva a meno di comprendere come oramai la vita a Parigi fosse diventata per lui impossibile, dopo il suo sciagurato duello con Arquerio; bisognava almeno per qualche tempo allontanarsi, farsi dimenticare e lasciar Parigi con un bel gesto.

Rosa gli aveva suggerito precisamente ciò che egli doveva fare.

Soldato! sarebbe soldato! l'indulgenza pubblica gli tornerebbe subito; si metterebbe al sicuro dai critici: lo stesso Arquerio rimarrebbe disarmato dinanzi a quella determinazione.

Troverebbe ben modo, colle sue relazioni, di farsi strada nell'esercito; i suoi disegni sul futuro non subirebbero che qualche ritardo e forse riguadagnerebbe con usura il tempo perduto.

C'era un altro fatto, che appariva ben difficile a spiegarsi; De Labouheyre, pur indovinando d'essere amato, aveva osservato tuttavia verso Rosa la più rispettosa riserbatezza.

In altre circostanze è probabile che si sarebbe comportato ben diversamente verso una semplice cameriera: egli era di quella scuola di seduttori, i quali, non comprendendo nulla delle donne che s'avvisano d'essere oneste ed intelligenti, credono doversi sempre prendere la virtù d'assalto.

Ora, non solamente De Labouheyre aveva dimostrato per Rosa la più grande deferenza, ma sembrava ancora molto lusingato dell'amore che aveva ispirato; in un giovane così vanitoso ciò sembrava singolare, poichè come mai il bello schermitore poteva essere ridotto a provare una soddisfazione d'amor proprio sì viva al vedersi oggetto d'amore di una domestica?

C'era una ragione pel contegno del giovanotto; malgrado le denegazioni di Rosa, egli era persuaso che costei non dava il proprio vero nome; subodorava un romanzo, un'avventura, una sorpresa gradevole; aveva indovinato quanto bisognava dire a Rosa per piacerle e si figurava che un bel giorno, come nei racconti delle fate, la cameriera di Celina Altona riprenderebbe la sua vera personalità, come Cenerentola trasformata in principessa.

De Labouheyre conseguiva per tal guisa un doppio risultato: soldato, faceva tacere le male lingue; poi ritrovava Rosa Allain o, piuttosto, ritrovava la più ricca, la più vezzosa, la più innamorata fanciulla che potesse desiderare; l'avvenire gli riserbava senza dubbio bei giorni ancora, ed egli non aveva bisogno davvero di crucciarsi con nere idee.

Egli aveva già dimenticato e l'ignominiosa disfatta e l'affronto inflittogli da Arquerio; saettava a Rosa infuocati sguardi, mentre questa era al colmo della gioia d'aver conquistato l'uomo da lei sì pazzamente amato, rigenerandolo.

D'un tratto la giovane diè un sobbalzo, dicendo con voce soffocata:

— Qualcuno entra qui... Sento la chiave nella serratura....

— Non angustiatevi — disse De Labouheyre. — E' il portinaio...

Ma un grido di sorpresa uscì contemporaneamente dal petto di lui e di Rosa.

La persona, che entrava, non era il portinaio, sibbene Celina Altona, pallida e sconvolta.

— Ah! vi trovo, carina! — essa gridò. — Son io che v'ho ordinato di venir qua?

Rosa fu tranquillata dallo sguardo rivoltole da Labouheyre e rispose con calma:

— Voi non m'avete dato alcun ordine e non avevate a darmene, poichè stamane ho lasciato il vostro servizio.

— Insolente! Aspettavi che ti portassi qua il salario?

— Oh! ci ho rinunciato — rispose Rosa. — Tenetevelo pure.

Celina rimase un istante come istupidita; ma, subito dopo, osservando le occhiate, che i due si scambiavano, aveva ripresa la padronanza di sè e si rivolse al giovanotto.

— Mio caro — gli disse, — è dunque finita fra noi... Quest'oggi m'hai fatta minacciare.

— Io?

— Tu o coloro, che dirigono le tue azioni... Ho ricevuto un biglietto col segno di morte. Vuoi difendermi?

— No — rispose brutalmente De Labouheyre.

— Allora vedi che le minaccie son tue... Non puoi negarlo.... Ebbene; io sono una lottatrice leale.... Avevo una chiave per entrare in casa tua. Io.... te la rendo.... Puoi regalarla alla mia ex domestica, poichè hai ora il gusto del servidorame...

E con un gesto violento gettò la chiave in faccia a Rosa, che potè appena schivarla; poi, continuò:

— Sta tranquillo che non tenterò di colpirti proditoriamente, come hai tentato di far tu questa mattina con Arquerio.... Io ti sprezzo, capisci? ti sprezzo quanto t'ho amato.... Tu non sei che un vile... Io non ho paura de' tuoi rancori e delle tue ipocrisie... Va, dunque, adesso a sposare Elena De Gévriel!.. Essa è perduta per te... Va ad uccidere Arquerio, che t'ha disonorato davanti tutta Parigi....

— Basta! — gridò De Labouheyre.

— Basta? basta? — urlò Celina. — Avresti forse l'intenzione di gettarmi alla porta?.. Ma, prima, dovrai ascoltarmi, stupido vanaglorioso!.. Non vedi, dunque, che ti fai canzonare ancora?... Tu non sai, dunque, che Rosa Allain, questa ragazza, cui presti orecchio nella tua vanità sciocca, non sai come sia stata dessa che t'ha tradito, dando alla figlia di Passadieu l'indirizzo del villino? Ah! vuoi divertirti colle donne, eh?... Esse sono più forti di te...

— Signora, — saltò su a dir Rosa, con dignitosa energia — voi non avete il diritto d'affermare che ho tradito il signor De Labouheyre, il quale sa quanto ho fatto e m'approva...

— E me, allora? Oseresti dire di non avermi tradita? Perchè sei venuta a spiare in casa mia?.... Perchè?.... Va là che tu puoi andarne superba!... Fai un bel mestiere...

Rosa abbassò il capo e non rispose.

— Oh! — proseguì Celina, in cui l'esasperazione toccava il colmo — per me poco monta. Tu puoi, disgraziata, consacrare tutta la tua vita a questo bel duellista da ridere... Voi siete veramente degni un dell'altra... Tu una sgualdrina e lui un ladro!

De Labouheyre si slanciò su Celina, che indietreggiò sino alla porta, seguitando ad urlare:

— Sì, un ladro! un ladro!.. E' desso che ha derubato il signor De Gévriel... Ladro! ladro! ladro!.... ed è il denaro rubato quello che lo fa vivere....

Fredda come il marmo, pallida come un cadavere, Rosa aveva udita l'abbominevole rivelazione; ma non disse parola; fe' cenno solamente a De Labouheyre di non muoversi, mentre costui pareva volersi precipitare di nuovo su Celina e l'avrebbe certo strozzata.

Rosa stava per aprir bocca, quando suonò una scampanellata.

— Non aprite! — essa sussurrò a De Labauheyre.

Celina, invece, continuando a vomitare i suoi orribili insulti, corse all'uscio e lo spalancò; ma ammutolì subito e s'arretrò sino in mezzo alla stanza, in preda a profondo terrore e fatta umile umile alla vista della «Mamma Pellerossa» che la guardava fissamente.

— Oh! Myriam Saranac! — mormorò poscia la cantante.

— Sì, sono io! — rispose duramente la strega, cui Celina aveva dato un nome, che sembrava essere ignoto allo stesso De Labouheyre.

E col braccio minacciosamente teso verso Celina, aggiunse:

— Fuori di qua, vipera!

(Continua)